

REPORT



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



**Analisi evento meteo
11-20 febbraio 2026
in Calabria**

Informazioni legali

ARPACAL, attraverso il Centro Funzionale Multirischi svolge prestazioni tecniche ambientali capaci di fornire informazioni puntuali sulle criticità che costituiscono quotidianamente i Messaggi di Allerta, concorrendo all'importante obiettivo di realizzare i compiti di Protezione Civile.

Le prestazioni tecniche del Centro Funzionale Multirischi assicurano al Sistema della Protezione Civile, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, conoscenze tempestive e strumenti che consentono sia ai singoli cittadini che agli enti pubblici e privati di affrontare le questioni ambientali sulla base di dati e informazioni scientificamente solide, a vantaggio della tutela dell'ambiente e a beneficio della popolazione, dell'attività delle imprese e del sistema pubblico in generale.

Le analisi sugli eventi meteo climatici forniscono un supporto tecnico scientifico al Sistema di Protezione Civile dello Stato, delle Regioni e degli enti locali.

La raccolta, l'organizzazione e la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali sono riferimenti ufficiali dell'attività di tutta la pubblica amministrazione.

I contenuti del documento sono stati realizzati dal Centro Funzionale Multirischi- Direttore:
Ing. Eugenio FILICE

AUTRICI:

Ing. Sara Bloise
Ing. Loredana Marsico
Ing. Roberta Rotundo
Dr.ssa Sabrina Veltri

Citare questo documento come segue:
Evento METEOPLUVIOMETRICO 11-20 Febbraio
Calabria Anno 2026 -Report del Centro Funzionale Multirischi di ARPACAL.

Riproduzione autorizzata citando la fonte.
ARPACAL non è responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Direttore Generale: Dr Michelangelo IANNONE
Direttore Scientifico: Giacinto Chiappetta
Direttore Amministrativo: Dott. Sergio Sciglitano

Coordinamento della pubblicazione
Servizio Comunicazione: Dott.ssa Teresa BENINCASA
4 Marzo 2026

1. Premessa	2
2. Evoluzione meteorologica a grande scala.....	3
2.1 Mappe dei fronti e del campo barico al suolo	3
2.1.1 Analisi sinottica del 12-13 febbraio 2026	3
2.1.2 Analisi sinottica del 16-17 febbraio 2026	3
2.1.3 Analisi sinottica del 19-20 febbraio 2026	4
2.2 Carte di analisi dell'altezza del geopotenziale a 500 hPa	4
3. Evoluzione alla mesoscala	6
3.1 Mappe della copertura nuvolosa del satellite MSG nel canale dell'infrarosso (10.8 μm) e fulminazioni	6
3.2 Mappe da radar.....	7
4. Caratteristiche pluviometriche dell'evento	8
4.1 Precipitazioni cumulate	8
4.1.1 Confronto con i valori storici.....	12
4.1.2 Andamento temporale della cumulata di precipitazione	12
4.2 Massime precipitazioni di breve durata	15
4.2.1 Calcolo dei tempi di ritorno.....	16
4.3 Diagrammi pluviometrici	17
5 Livelli idrometrici e portate	22
6. Analisi anemometrica	28
7. Comuni allertati dal Sistema di Allertamento del Centro Funzionale Multirischi.....	30
8. Conclusioni.....	32

1. Premessa

A partire dal 12 febbraio la nostra regione è stata interessata da un intenso flusso occidentale in quota che ha convogliato una serie di perturbazioni di origine atlantica. I fenomeni sono stati intensi soprattutto sul versante tirrenico con precipitazioni diffuse che hanno fatto registrare in pochi giorni valori superiori a 300 mm in molte stazioni della rete. Le piogge sono state copiose soprattutto nel bacino del Crati dove hanno determinato diverse piene consecutive del fiume. Anche le portate del Corace e del Savuto hanno subito notevoli incrementi.

Le precipitazioni sono state accompagnate da raffiche di vento importanti: in gran parte degli anemometri della rete regionale l'intensità delle raffiche misurate ha superato il valore di 30 m/s (circa 110 km/h).

2. Evoluzione meteorologica a grande scala

2.1 Mappe dei fronti e del campo barico al suolo

2.1.1 Analisi sinottica del 12-13 febbraio 2026

Lo spostamento di un profondo vortice depressionario (986 hPa) dal Golfo Ligure verso il Basso Adriatico ha determinato condizioni di spiccato maltempo con piogge diffuse e temporali sparsi, intensi e persistenti, con maggiore interessamento del versante occidentale della Regione e relative aree interne e rilievi. Il forte gradiente barico originatosi ha favorito venti burrascosi e di tempesta, con raffiche, puntualmente oltre i 130 km/h, in particolare nel Reggino e conseguenti intense mareggiate lungo la costa tirrenica regionale.

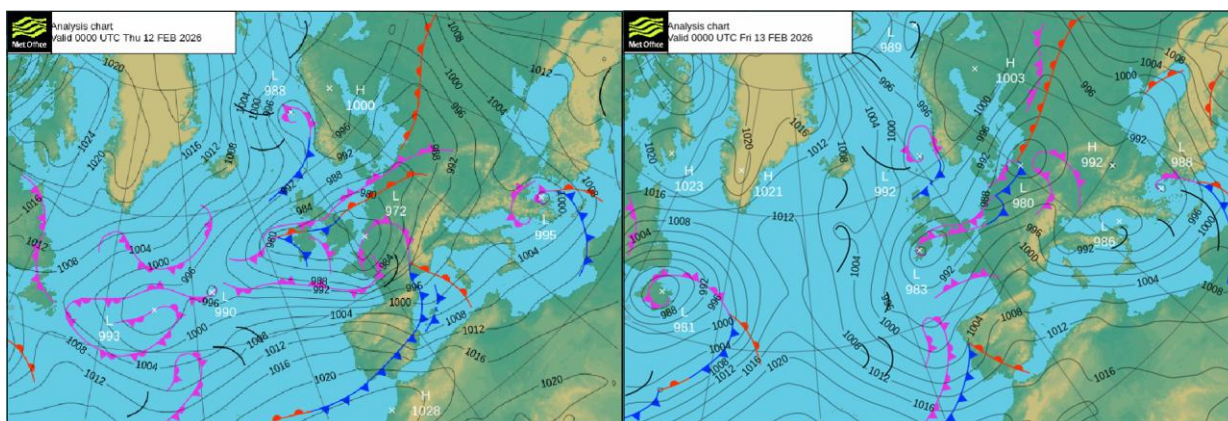


Figura 2.1 – Mappe dei fronti e del campo barico al suolo alle ore UTC 00:00 del 12/02/2026 e del 13/02/2026
– Fonte: www.metoffice.gov.uk

2.1.2 Analisi sinottica del 16-17 febbraio 2026

Un nuovo minimo barico in spostamento dalla Costa Azzurra verso il Basso Adriatico, ha favorito piogge diffuse e temporali sparsi, puntualmente intensi, anche a causa dell'interazione con l'orografia locale. I fenomeni hanno coinvolto nuovamente i settori tirrenici della Regione e relative aree interne e rilievi. I venti di burrasca e di tempesta hanno fatto registrare raffiche su gran parte del territorio oltre i 120 km/h. Di conseguenza, lungo la costa tirrenica, si sono verificate ancora una volta mareggiate.

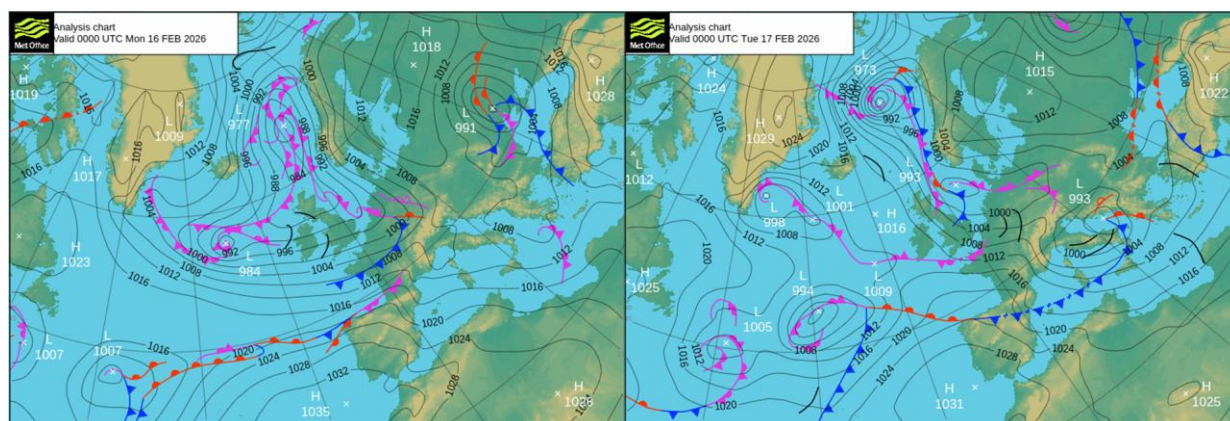


Figura 2.2 – Mappe dei fronti e del campo barico al suolo alle ore UTC 00:00 del 16/02/2026 e del 17/02/2026
– Fonte: www.metoffice.gov.uk

2.1.3 Analisi sinottica del 19-20 febbraio 2026

Una nuova circolazione ciclonica in spostamento dall'Italia centro-settentrionale verso le regioni meridionali ha determinato un peggioramento anche sulla Calabria con piogge sparse e temporali, anche localmente intensi, ancora una volta sulle zone già interessate dagli eventi pregressi.

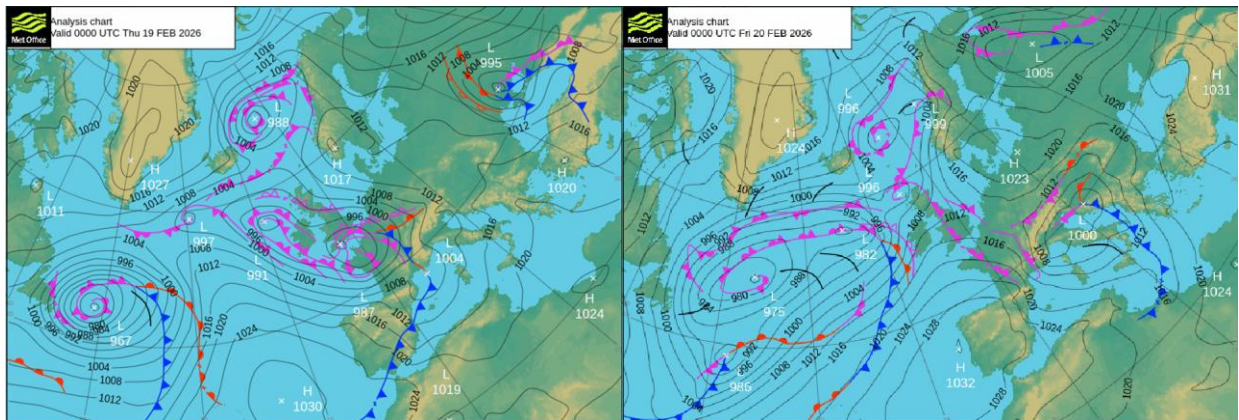
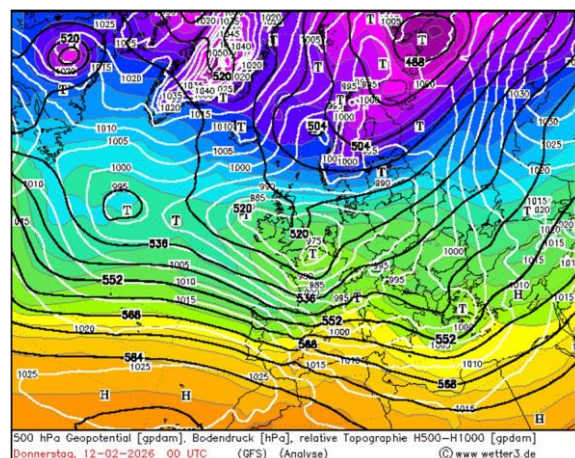
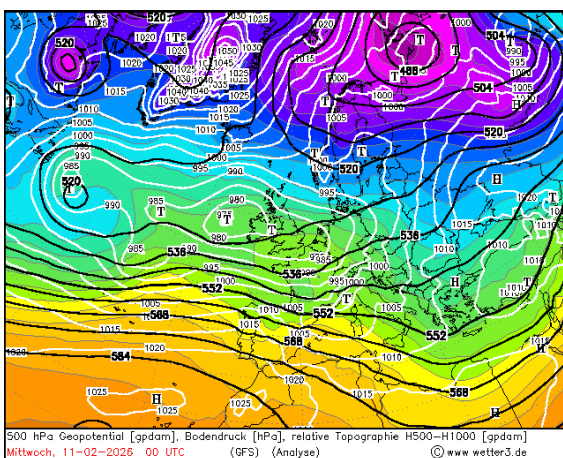


Figura 2.3 – Mappe dei fronti e del campo barico al suolo alle ore UTC 00:00 del 19/02/2026 e del 20/02/2026
– Fonte: www.metoffice.gov.uk

2.2 Carte di analisi dell'altezza del geopotenziale a 500 hPa

Come già anticipato in premessa, dalle carte che rappresentano l'altezza del geopotenziale e il campo barico al suolo si può osservare come la dinamica atmosferica sia stata fortemente influenzata dal posizionamento di una intensa corrente zonale occidentale in quota. Questa, trovandosi a scorrere, a latitudini più basse, ha indirizzato i sistemi perturbati verso l'Europa meridionale, invece che verso il nord Europa. In queste aree, la presenza di anticicloni stazionari ha creato una configurazione di blocco, favorendo una ciclicità di vortici depressionari sul Mediterraneo centro-occidentale e, di conseguenza, anche sulla Calabria. Il passaggio ripetuto di questi minimi al suolo nel periodo di riferimento ha generato condizioni di maltempo diffuso, con precipitazioni diffuse e temporali anche intensi. I forti gradienti barici hanno, inoltre, incrementato la ventilazione, prevalentemente dai quadranti occidentali, convogliando aria umida sui versanti esposti e accentuando l'instabilità atmosferica. Tali venti hanno, inoltre, provocato mareggiate significative lungo la costa tirrenica.



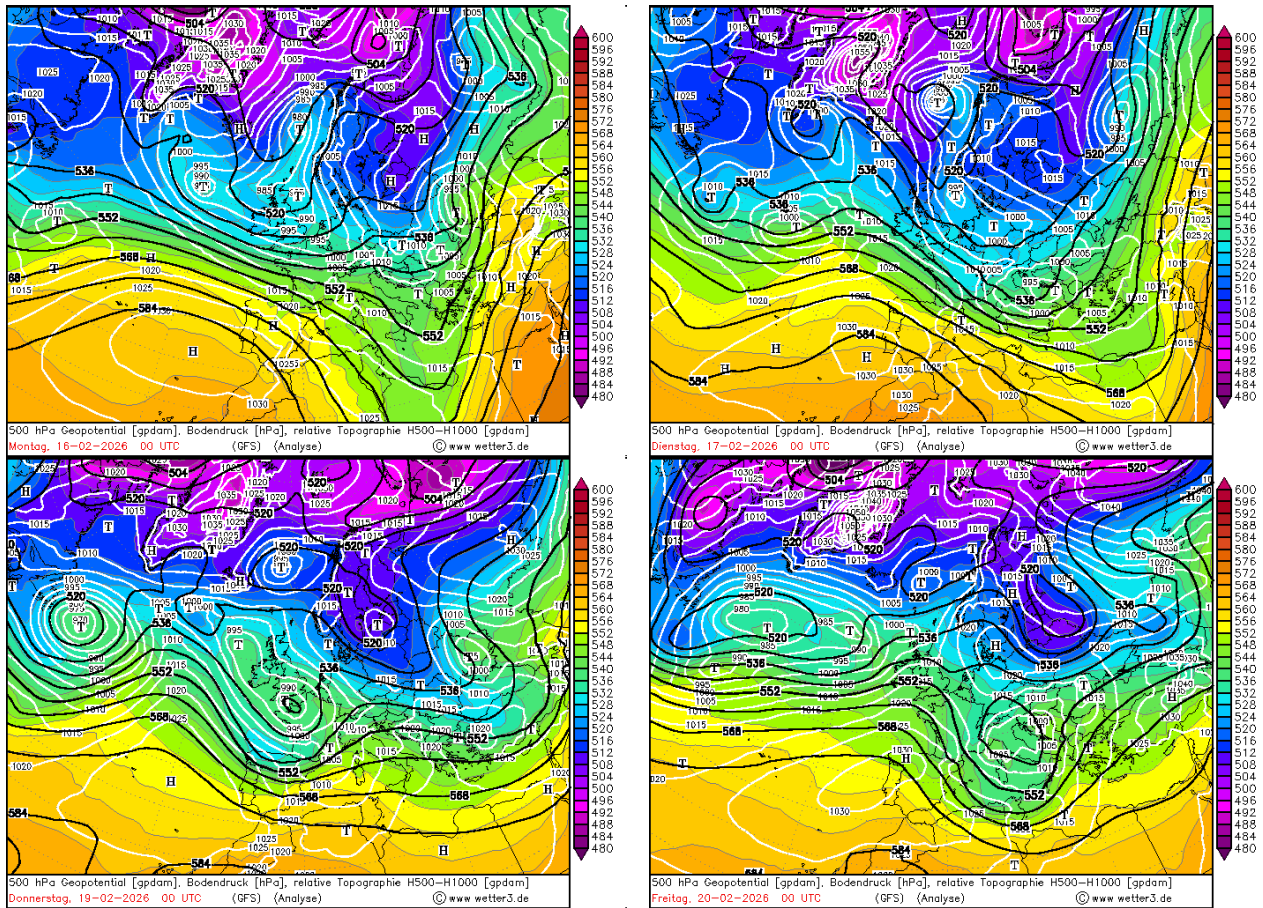


Figura 2.4 – Altezza del geopotenziale a 500 hPa e campo barico al suolo alle ore 00:00 UTC dei giorni 11, 12, 16 e 17 febbraio 2026 - Fonte www.wetter3.de (Modello GFS)

3. Evoluzione alla mesoscala

3.1 Mappe della copertura nuvolosa del satellite MSG nel canale dell'infrarosso (10.8 μm) e fulminazioni

Le immagini del satellite MSG (Meteosat Second Generation) di EUMETSAT mostrano la temperatura di brillantezza in gradi Kelvin, ossia la temperatura della cima della nube, parametro fondamentale per discriminare il tipo di nuvolosità. Le mappe di seguito riportate mostrano bande rosso-gialle con valori intorno ai 220-230 K (- 50/-40 °C), i quali evidenziano convezione intensa. Alle suddette immagini sono state sovrapposte quelle delle fulminazioni osservate dalla rete LAMPINET che descrivono la distribuzione spaziale e l'intensità di corrente delle scariche elettriche registrate nelle ore più significative dell'evento (figure da 3.1 a 3.6). In particolare, si possono notare valori di corrente di picco appartenenti alle classi medio-alte (≥ 15 kA), indicativi di temporali organizzati e intensi. Entrambi i prodotti sono stati derivati dalla piattaforma Dewetra del Dipartimento della Protezione Civile, utilizzata anche per il nowcasting delle condizioni atmosferiche e quindi per il monitoraggio in tempo reale dell'evoluzione a breve termine dei fenomeni meteorologici.

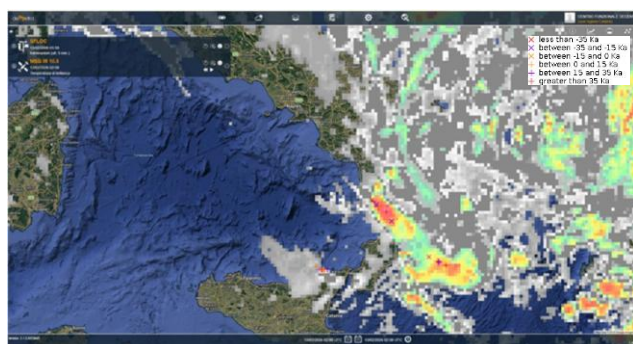


Figura 3.1- Mappa da satellite e fulminazioni del 13/02/2026 ore 02:00 UTC (03:00 CEST del 13/02/2026)

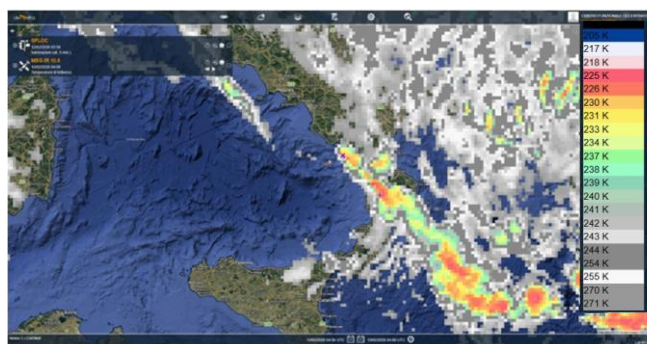


Figura 3.2- Mappa da satellite e fulminazioni del 13/02/2026 ore 04:00 UTC (05:00 CEST del 13/02/2026)

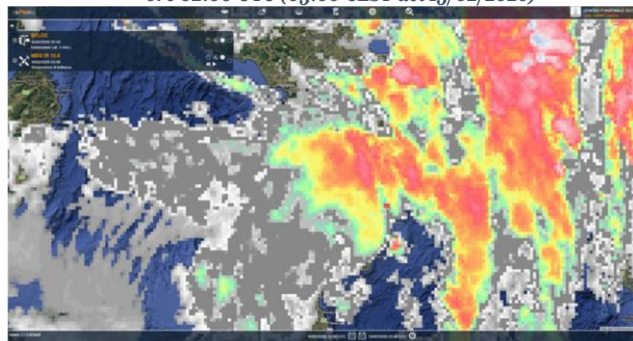


Figura 3.3- Mappa da satellite e fulminazioni del 16/02/2026 ore 23:00 UTC (00:00 CEST del 17/02/2026)



Figura 3.4- Mappa da satellite e fulminazioni del 17/02/2026 ore 04:00 UTC (05:00 CEST del 17/02/2026)

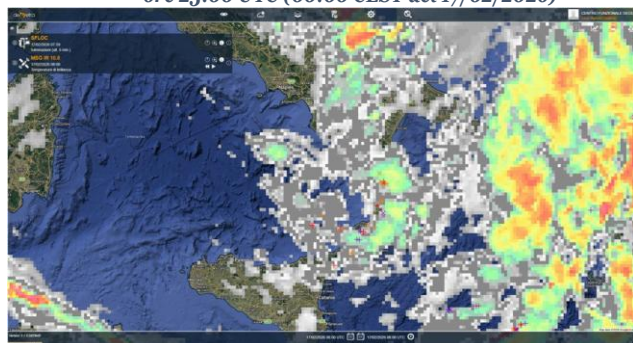


Figura 3.5- Mappa da satellite e fulminazioni del 17/02/2026 ore 08:00 UTC (09:00 CEST del 17/02/2026)

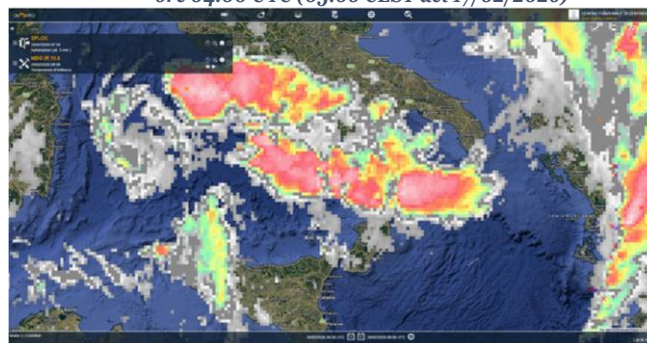


Figura 3.6- Mappa da satellite e fulminazioni del 20/02/2026 ore 08:00 UTC (09:00 CEST del 20/02/2026)

3.2 Mappe da radar

Le immagini da radar, fornite dalla Rete Radar Nazionale DPC ed estrapolate dalla piattaforma Dewetra, mostrano i valori di VMI (Vertical Maximum Intensity), ossia i valori massimi di riflettività [dBZ] presenti sulla verticale di ogni punto del mosaico Radar Nazionale. Le immagini, estratte ad alcune ore dei diversi giorni del periodo considerato, evidenziano zone con valori medi (30 dBZ, colorazione gialla) e valori alti di riflettività (40- 45 dBZ, colorazione arancione/rossa), quest'ultimi indicatori di precipitazioni di notevole intensità (figure da 3.6 a 3.9). Non sono disponibili immagini del 19 e 20 febbraio in quanto il radar risultava non funzionante.

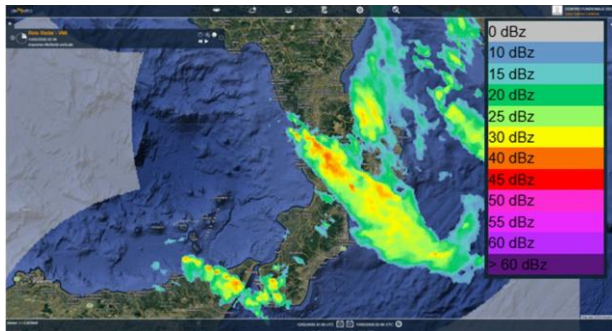


Figura 3.6- Massima Riflettività verticale del 12/02/2026 ore 02:00 UTC (03:00 CEST del 12/02/2026)

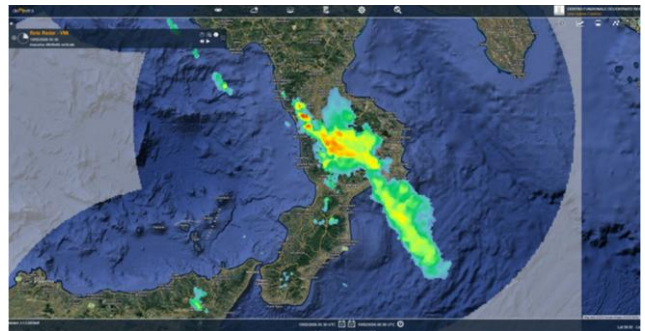


Figura 3.7- Massima Riflettività verticale 13/02/2026 ore 05:30 UTC (06:30 CEST del 13/02/2026)

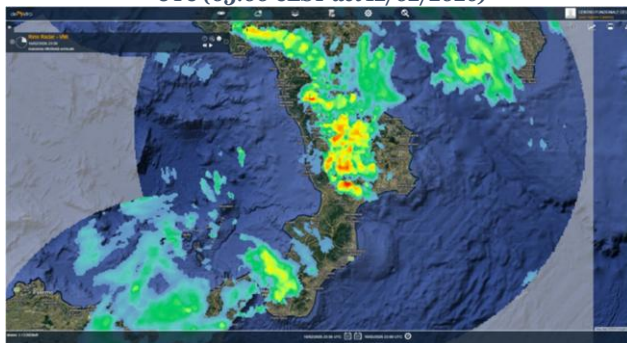


Figura 3.8- Massima Riflettività verticale del 16/02/2026 ore 23:00 UTC (00:00 CEST del 17/02/2026)

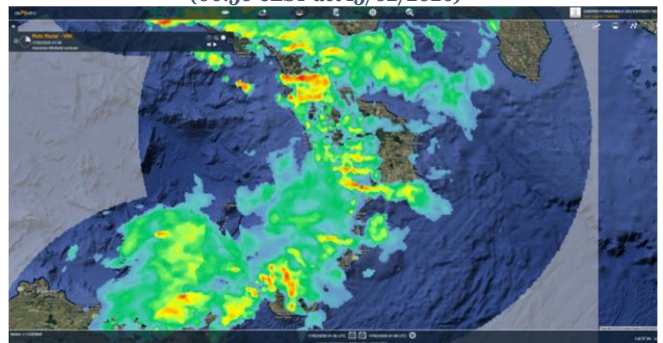


Figura 3.9 - Massima Riflettività verticale del 17/02/2026 ore 01:00 UTC (02:00 CEST del 17/02/2026)

4. Caratteristiche pluviometriche dell'evento

4.1 Precipitazioni cumulate

In Fig. 2.1.1 sono riportati i valori cumulati di precipitazione registrati durante l'evento, e a seguire la tabella con i relativi valori (si riportano solo i dati superiori a 100 mm). La mappa mostra chiaramente che il fenomeno ha interessato principalmente il versante tirrenico centrosettentrionale e i rilievi.

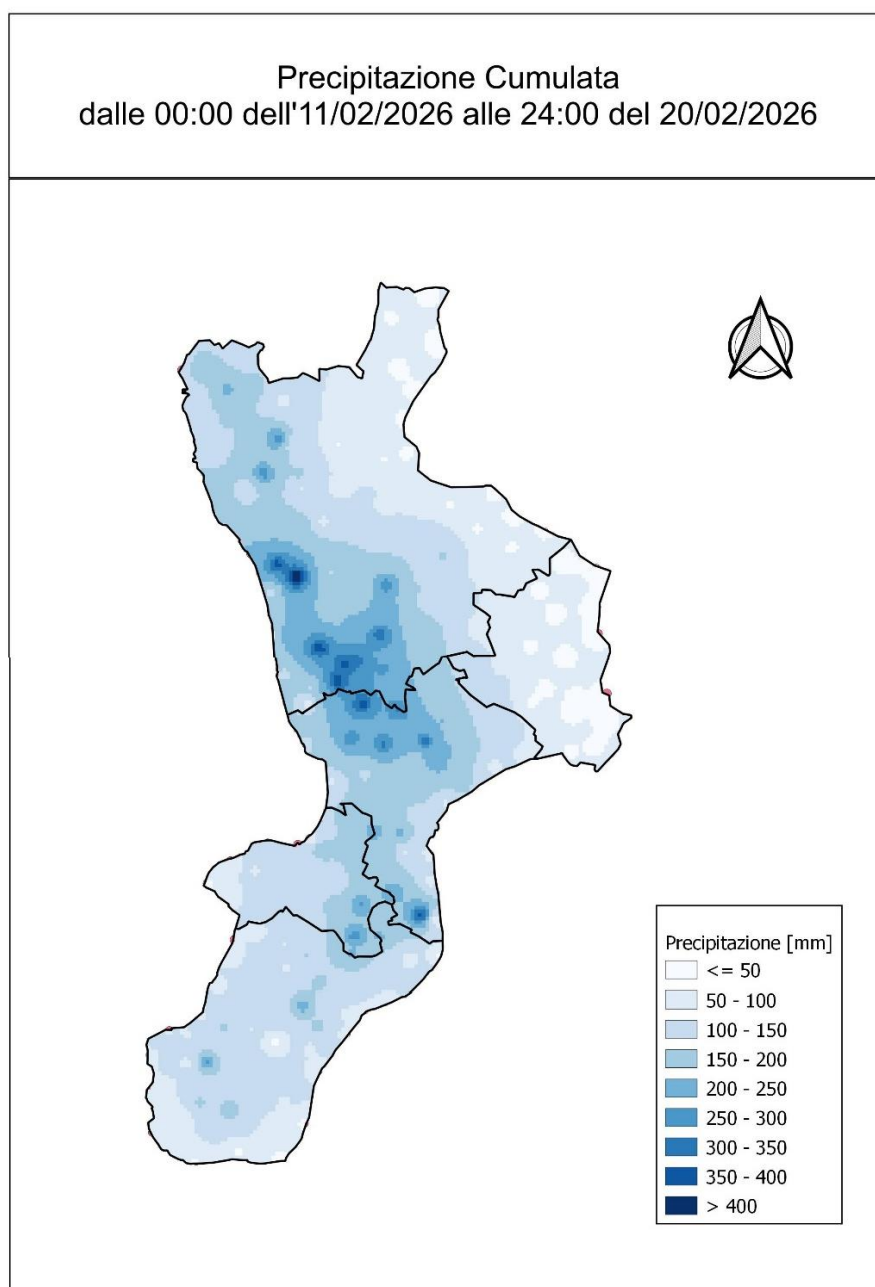


Figura 4.1.1 - Precipitazioni cumulate

Stazione	Cumulata [mm]
Montalto Uffugo	456.2
Attilia	401.6
Belsito	391.2
Domanico	384.4
Sant'Agata D'Esaro	382.9
Decollatura	380.6
Fuscaldo Bosco Cinquemiglia	367.6
Aprigliano Parco Lardone	335.1
Gimigliano	334
Rogliano	318.6
Feroleto Antico	311.9
Carlopoli	303.8
Celico Salerni	285.6
Acquaformosa S.Maria al Monte	285.4
Nicastro - Bella	283.2
Fabrizia	280.6
San Sosti	277
Gambarie	260.2
Parenti	258.6
Serra San Bruno	257
Catanzaro - Jano'	245.4
San Sostene Alaco	244.6
Antonimina - Canolo Nuovo	239.4
Martirano-Raevo-F1	239.2
Cenadi - Serralta	236.8
Catanzaro	232
Guardia Piemontese	230.1
Camigliatello - Monte Curcio	223.4
Papasidero	221.8
Gimigliano - Corbino	217.2
Stilo	211.5
Palermi	210.2
Fabrizia - Cassari	206.6
Albi	200.6
Roccaforte del Greco	197.6
Cosenza	197
Cortale	194.4
Nocelle - Arvo	193.2
Fitterizzi	190.2
Sellia Superiore	188.6
Cosenza-118-Raevo-F1	186.6
Chiaravalle Centrale	185.4
Maierato	184
Rende Idro	181.8
Tiriolo	181

Stazione	Cumulata [mm]
Mormanno meteo	180
San Pietro in Guarano	178.8
Aieta	172
Cardeto - Liddu	166.8
Antonimina	164.4
Mammola - Limina	162.4
Bonifati	161.7
Belvedere Marittimo	161.6
Caraffa di Catanzaro	161.4
Soveria Simeri	161.2
Altomonte Casello	159.2
Longobucco	159.2
Sinopoli	158.6
Cetraro Superiore	154.6
Arena	153
Orsomarso	152.5
Scilla - Solano	152.2
Catanzaro Idro	152
Filadelfia	151.2
Giffone	151
Mormanno Rifugio CAI	150.8
Acri Parco Varrise	148.5
Aiello Calabro	148.5
Sant'Alessio in Aspromonte	148.4
Cittanova	147.4
Montalto Uffugo Scalo	146.9
Cardeto	144.8
Cecita	142.4
Santa Caterina dello Ionio	140
Scilla - Monte Scrisi	139.6
Amantea	139
Vibo Valentia - Longobardi	138.8
Vibo Marina	138.4
Falerna	138
Maida - Licciardi	137.4
San Basile	136.4
San Nicola Arcella Pozzi	133.9
Casali del Manco Ariamacina	133.4
Pizzoni	130.6
Cropani	130.2
Grisolia	130.1
Paola	129.6
Molochio	129.2
Martone	128.9
Acri	128.4

Stazione	Cumulata [mm]
Laino Borgo	128.4
San Pietro di Caridà	127.3
Vibo Valentia	127
Tortora	125.6
Dinami - San Pietro di Carida'	125.4
Bagaladi	124.3
Lungro	123.2
Taurianova	121.2
Caulonia	119.9
San Giovanni in Fiore Redisole	119.9
Petilia Policastro Pagliarelle	119.6
Scilla - Villaggio del Pino	119
Mileto	117.4
San Calogero	115.8
Reggio Calabria - Scacciotti	115.4
Briatico	115
Squillace	113.9
Santa Cristina d'Aspromonte	113
Petrona'	112.6
Condofuri	111.5
Rizziconi - Ponte Vecchio	109.6
San Luca	108
Petilia Policastro Meteo	105.8
Scilla - Tagli	105.2
Rizziconi	104.8
Orsomarso SP9 idro	103.7
Bova Superiore	103.2
Castrovillari Orto Botanico	102.4

Tabella 1 – Precipitazioni cumulate registrate durante l'evento [mm]

4.1.1 Confronto con i valori storici

Le precipitazioni cumulate più elevate registrate durante l'evento sono state confrontate con la pioggia media annua del trentennio di riferimento (1991-2020). I risultati sono riportati in tabella 2.

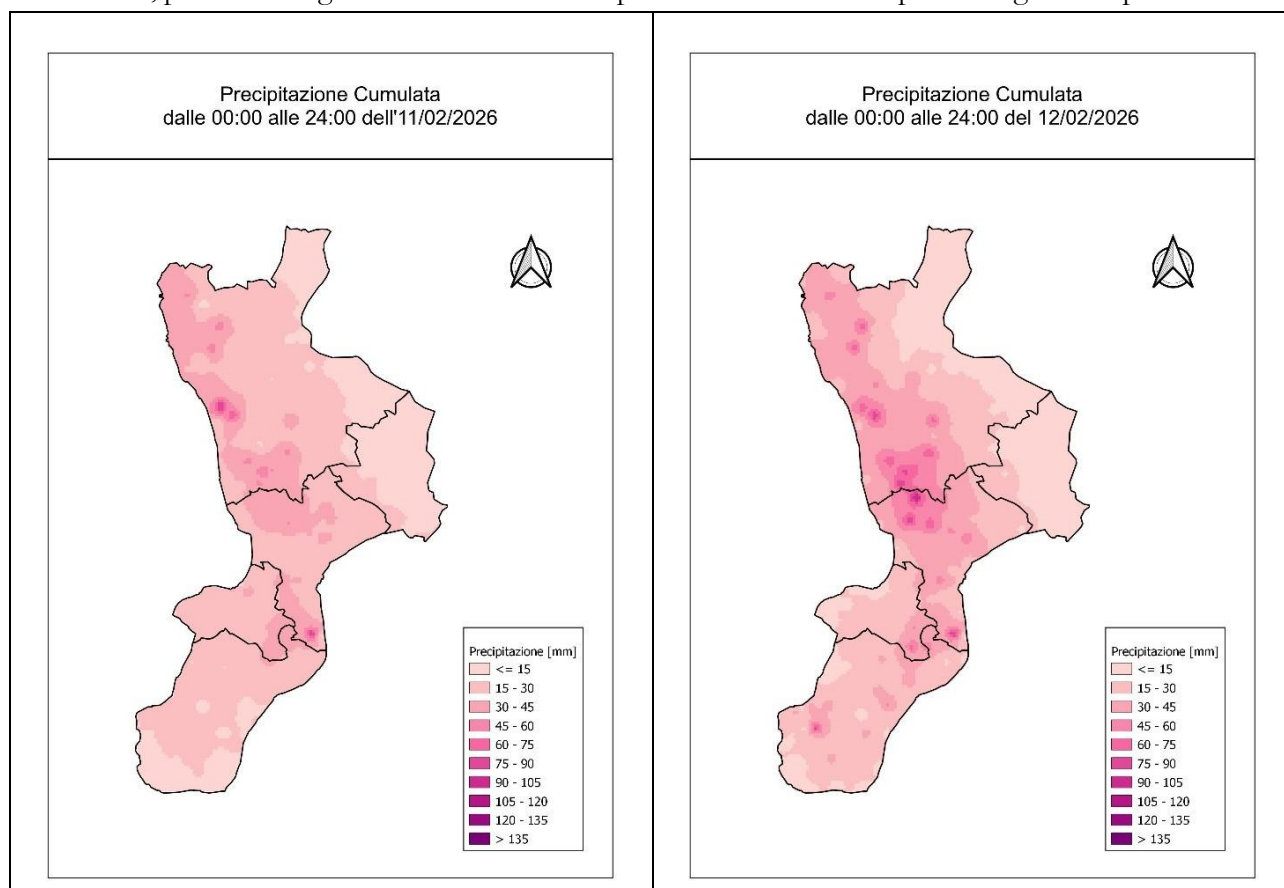
Tabella 2 – confronto con i dati storici

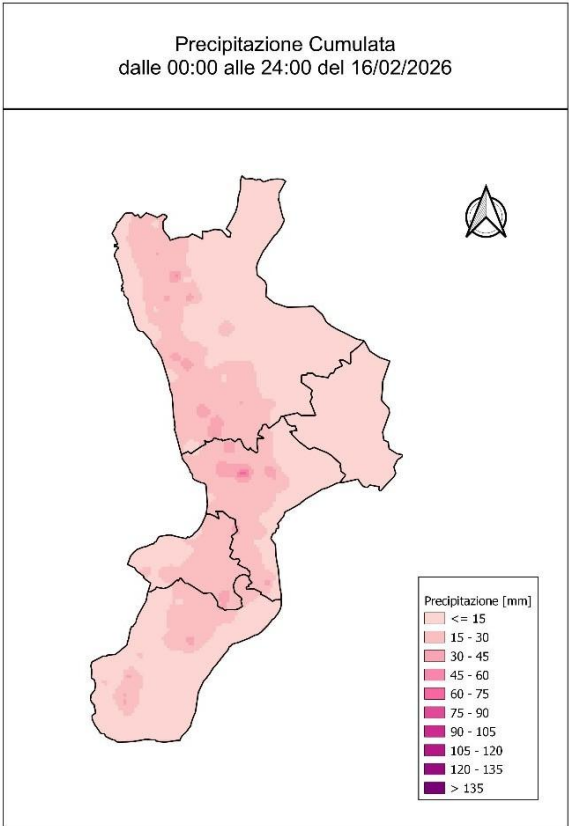
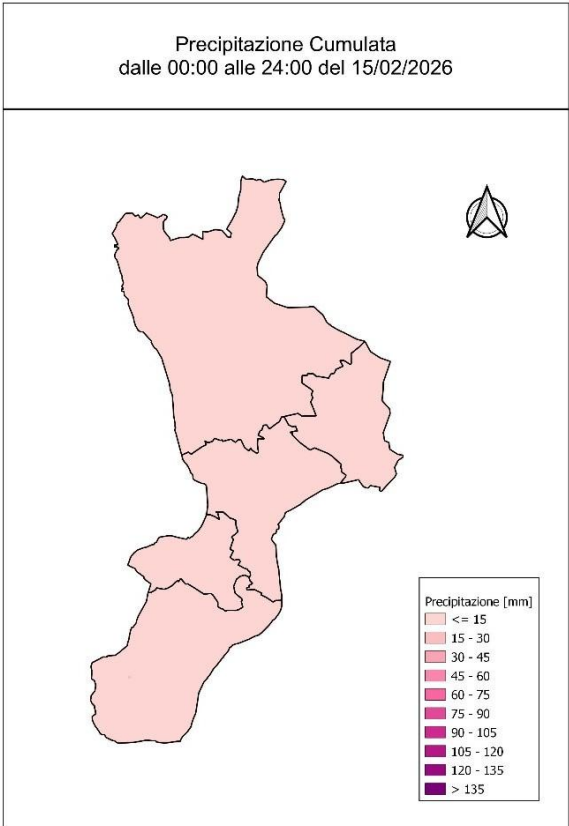
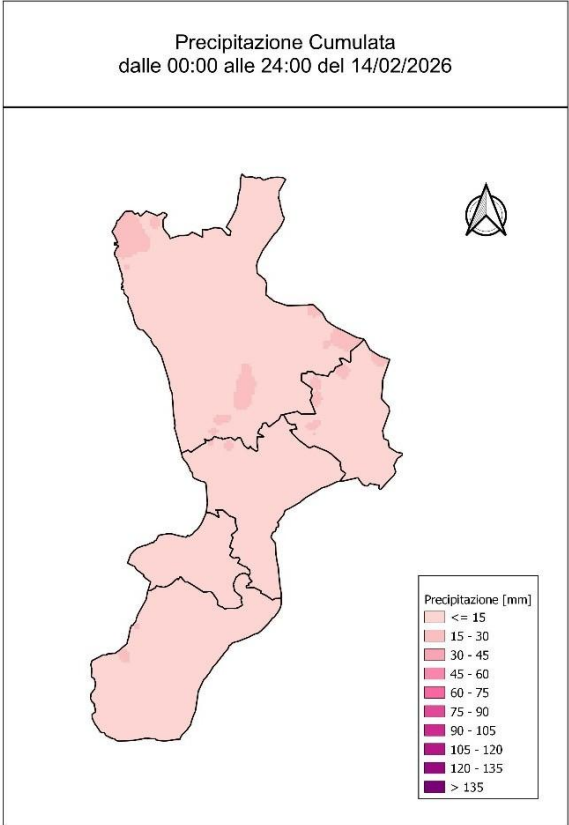
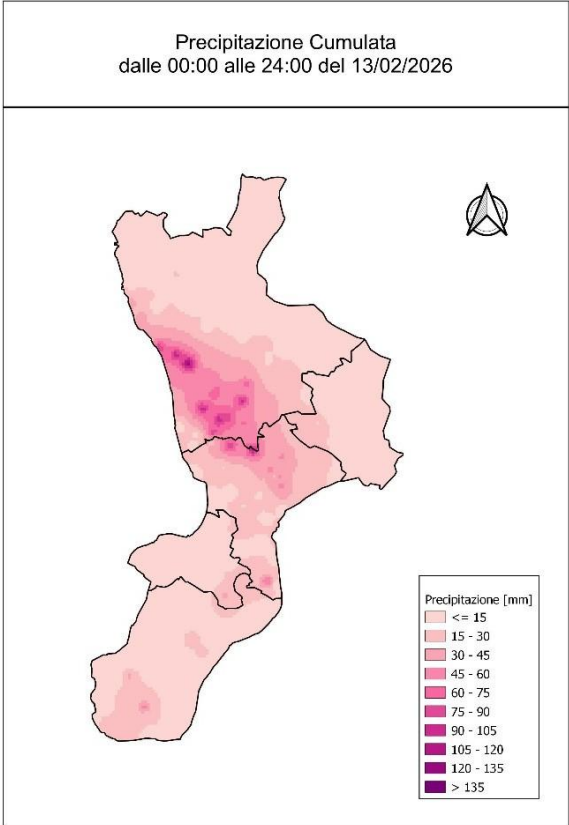
Pluviometri	Pioggia evento	Pioggia media annua	%
Montalto Uffugo	456.2	1540	29.6
Altilia	401.6	1327.8	30.2
Belsito	391.2	1251	31.3
Domanico	384.4	1433.5	26.8
Decollatura	380.6	1424	26.7
Gimigliano	334	1247.5	26.8
Rogliano	318.6	1151.8	27.7

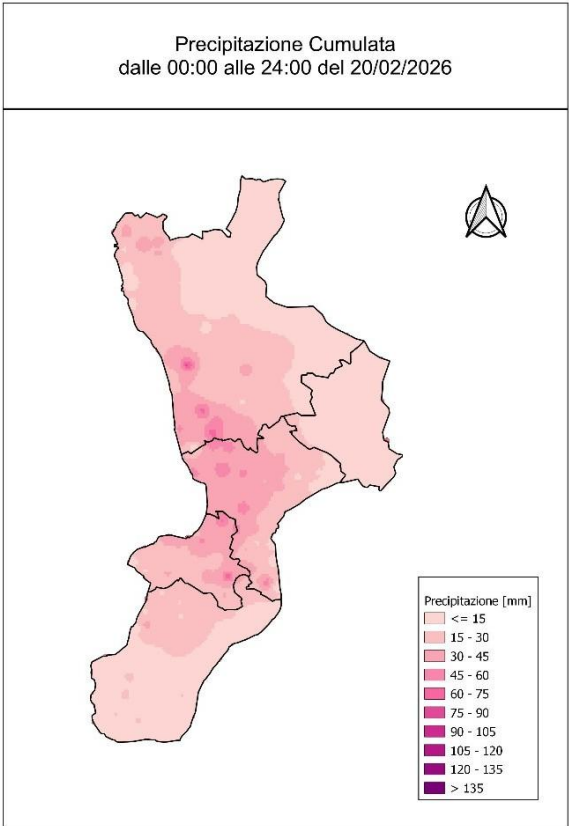
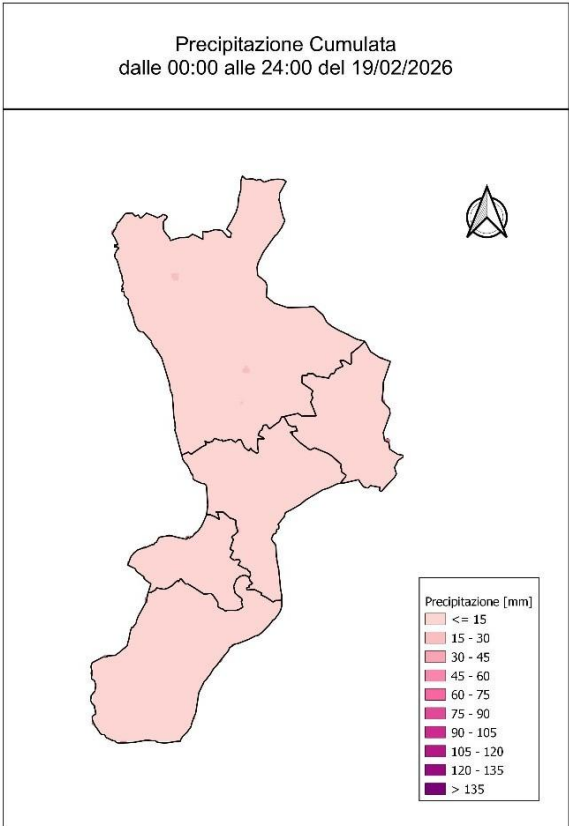
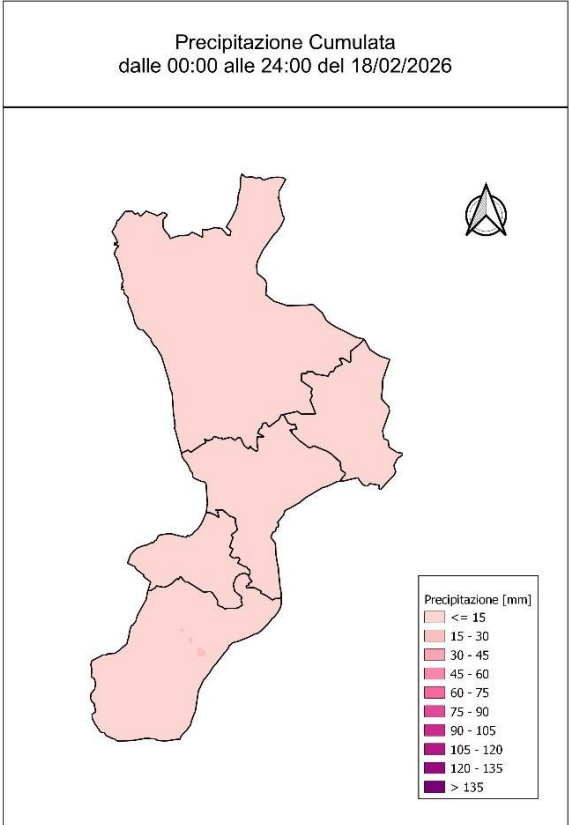
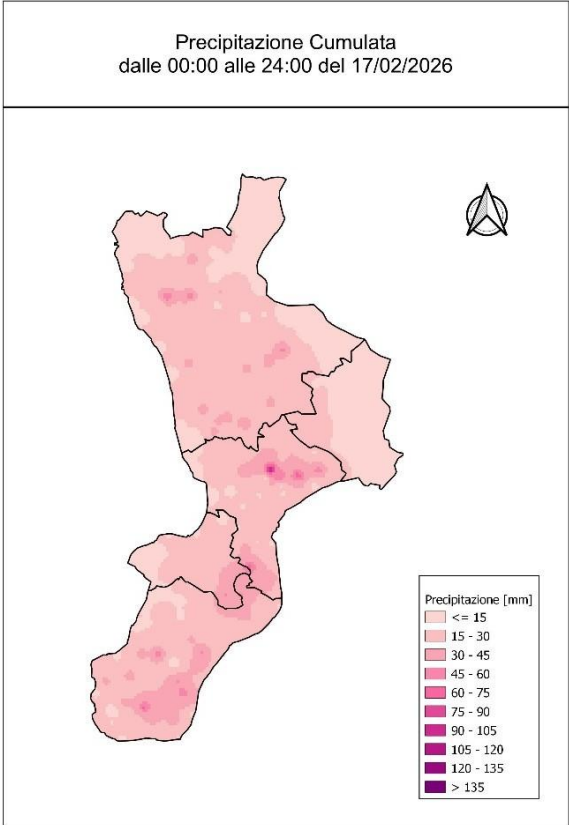
I dati evidenziano che la precipitazione registrata durante l'evento ha superato il 25% della relativa pioggia media annua.

4.1.2 Andamento temporale della cumulata di precipitazione

Di seguito vengono riportate le mappe riguardanti le piogge giornaliere. Dall'analisi emerge che l'evento si è sviluppato in maniera ininterrotta per i primi tre giorni, per riprendere, dopo una “pausa” di circa 48 ore, per altri due giorni consecutivi ed è ripreso ulteriormente dopo altri 2 giorni di pausa.







4.2 Massime precipitazioni di breve durata

Con riferimento alla durata complessiva dell'evento, sono state calcolate le massime altezze di precipitazione per le durate canoniche di 1, 3, 6, 12, 24 ore utilizzando per la computazione finestre mobili temporali di tali durate. I valori così ottenuti sono riportati nella tabella 3, per i pluviometri che hanno registrato almeno 70 mm come massimi a 24 ore.

Tabella 3 - Massime precipitazioni di breve durata [mm]

Pluviometri	1_Ora	3_ore	6_ore	12_ore	24_ore
Montalto Uffugo	43.2	58.4	85.4	119.2	192.2
Belsito	34	58.4	78.4	107.4	164
Decollatura	31	47	72.4	121.8	161.8
Domanico	40.6	76.6	85.8	132.8	158.8
Carlopoli	27.3	55.4	76.1	104.4	155.3
Altilia	29.4	48.4	65.6	113.4	150.8
Gimigliano	39.8	41.4	119.8	144.4	149.8
Fuscaldo Bosco Cinquemiglia	29	52.2	67.8	94	148.7
Rogliano	33.8	55.4	68.6	101	147.4
Aprigliano Parco Lardone	17.1	28.5	49.4	85.7	147.3
Sant'Agata D'Esaro	25.5	43.4	60.2	86.7	132.5
Guardia Piemontese	36.7	47.9	70.5	86.3	121.2
Gambarie	30.8	43.4	80.8	96.2	110.8
Cosenza	21	34.4	58	77.4	109.8
Parenti	16.4	35	46.4	65	102.6
Celico Salerni	12.6	27.3	39.5	73.2	101.3
Catanzaro	25	36.4	50	72.6	97.6
Feroleto Antico	27.7	44.6	63.8	79.4	95.8
Altomonte Casello	26.5	26.5	80.8	88.6	93.8
Rende Idro	14	28.3	40	54.8	91.7
Cosenza-118-Raevo-F1	16.2	25.6	40.8	56.6	89.2
San Sosti	25	37.8	45.8	72.4	89
Taverna - Ciricilla	10.8	20.8	28.2	48.2	87.8
Fabrizia	12.8	24.2	37.6	62.4	85.6
Gimigliano - Corbino	25.8	25.8	70.8	81.8	84.8
Catanzaro - Jano'	30.2	33.4	64.6	76.4	84.2
Roccaforte del Greco	16.6	24	36.2	56.4	83.2
Nicastro - Bella	18.6	29.6	45.4	69.6	82.4
Albi	11.2	21.8	34	47.2	81.6
Acquaformosa S.Maria al Monte	15.7	35.5	52.6	67.6	79.4
San Pietro in Guarano	17.8	22.6	29.2	47.6	76.2
San Sostene Alaco	20.5	20.5	44.9	61.1	75.9
Fitterizzi	12.8	18.4	24.4	46.4	73.4
Soveria Simeri	25.2	25.2	66.8	71.8	72.4
Belvedere Marittimo	18.6	20.8	25.6	43.6	70.6
Camigliatello - Monte Curcio	6.4	11	20.4	36.2	70

4.2.1 Calcolo dei tempi di ritorno

Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle precedenti si evince che si è trattato di piogge continue e persistenti, ma allo stesso tempo intense: i Tempi di Ritorno valutati sono alti per tutte le aggregazioni. Per la valutazione del Tempo di Ritorno T sono stati utilizzati i modelli probabilistici dei valori estremi di Gumbel (metodo dei momenti) e TCEV (Two Components Extreme Value Distribution) (1° livello di regionalizzazione) considerando esclusivamente i pluviometri con serie storica sufficientemente numerosa.

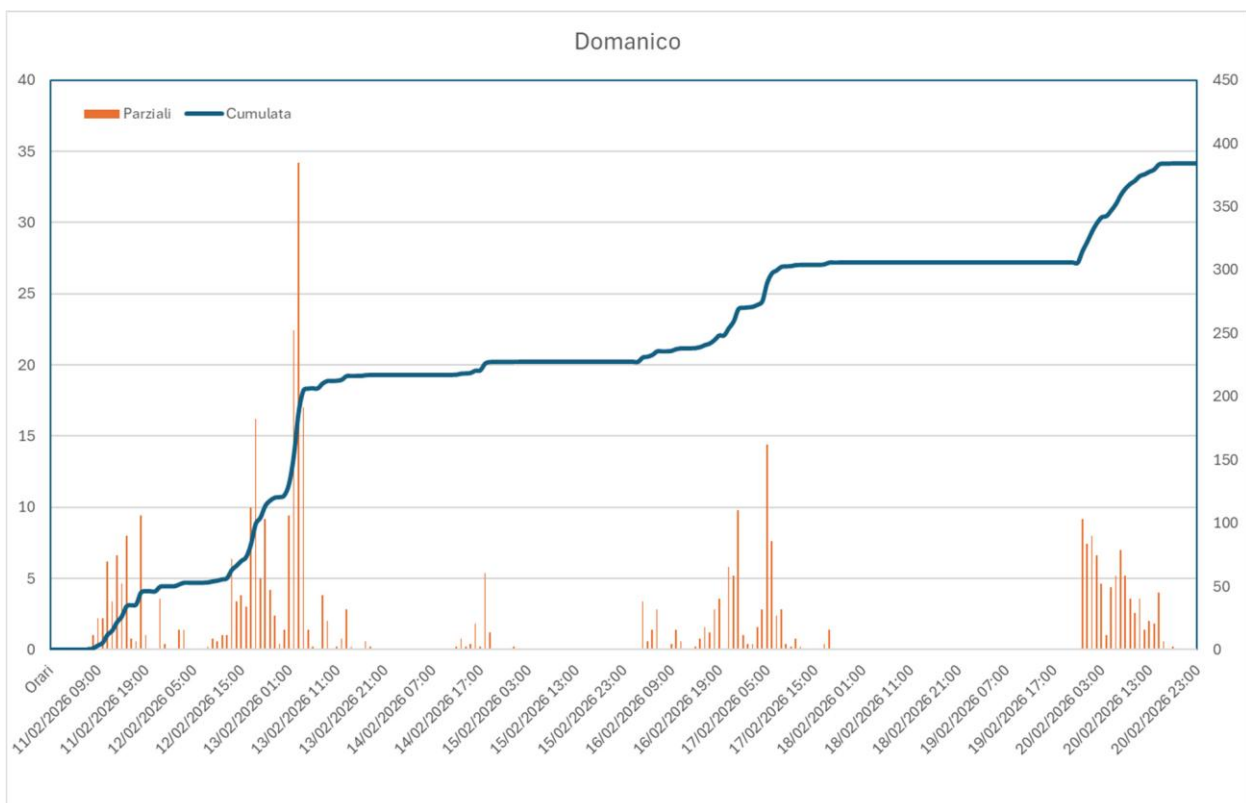
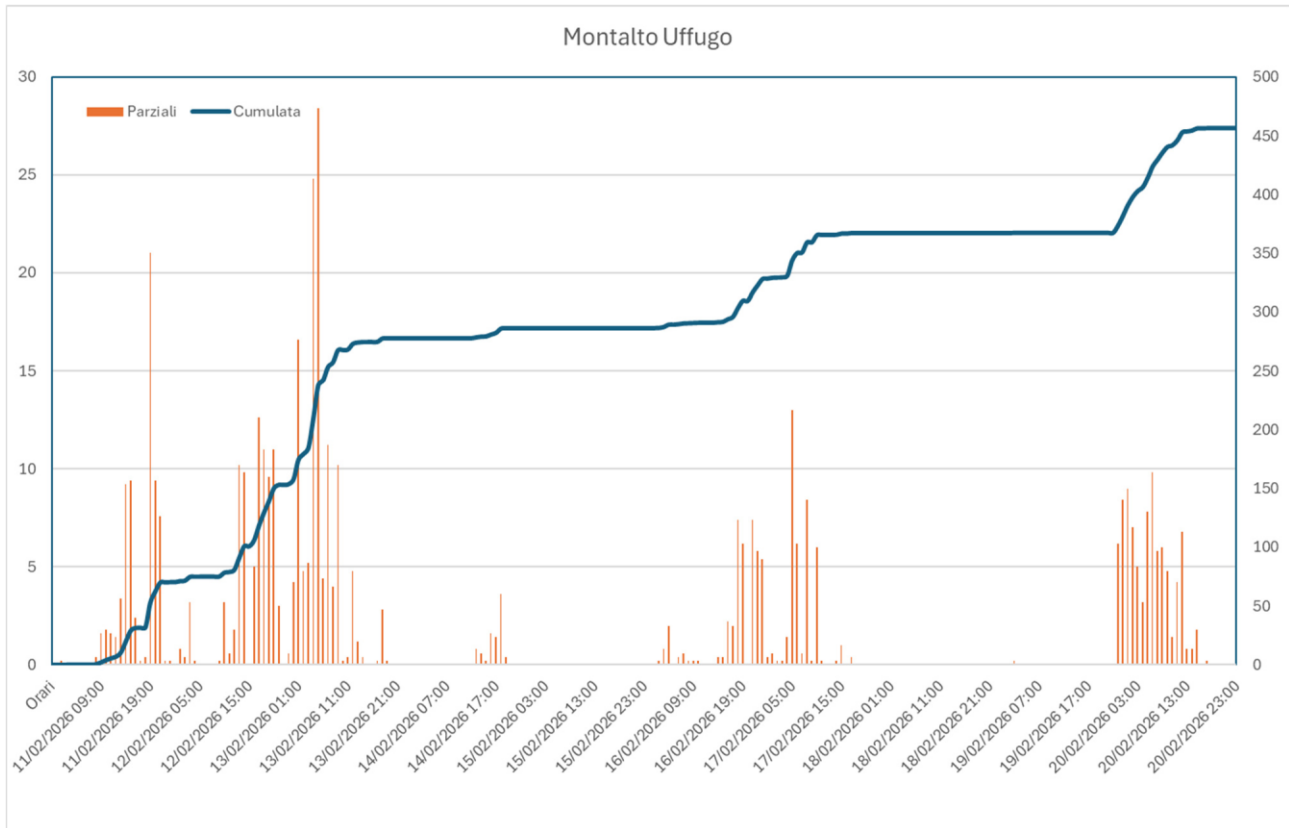
Di seguito i risultati ottenuti per le aggregazioni a 1, 3, 6, 12 e 24 ore: si può vedere che i tempi di ritorno sono elevati per tutte le durate, ma in particolare per le 24 ore è notevole il dato per Montalto Uffugo, 73 anni e per Rogliano 100 anni.

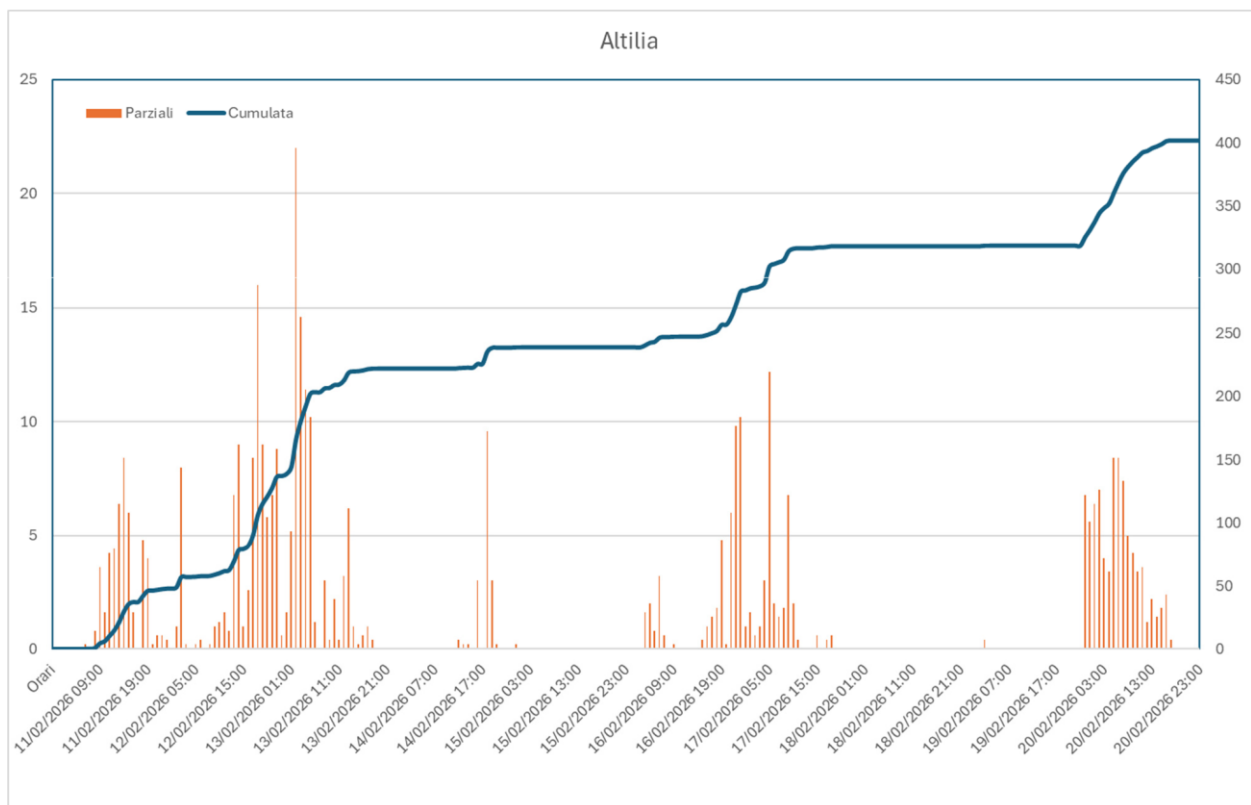
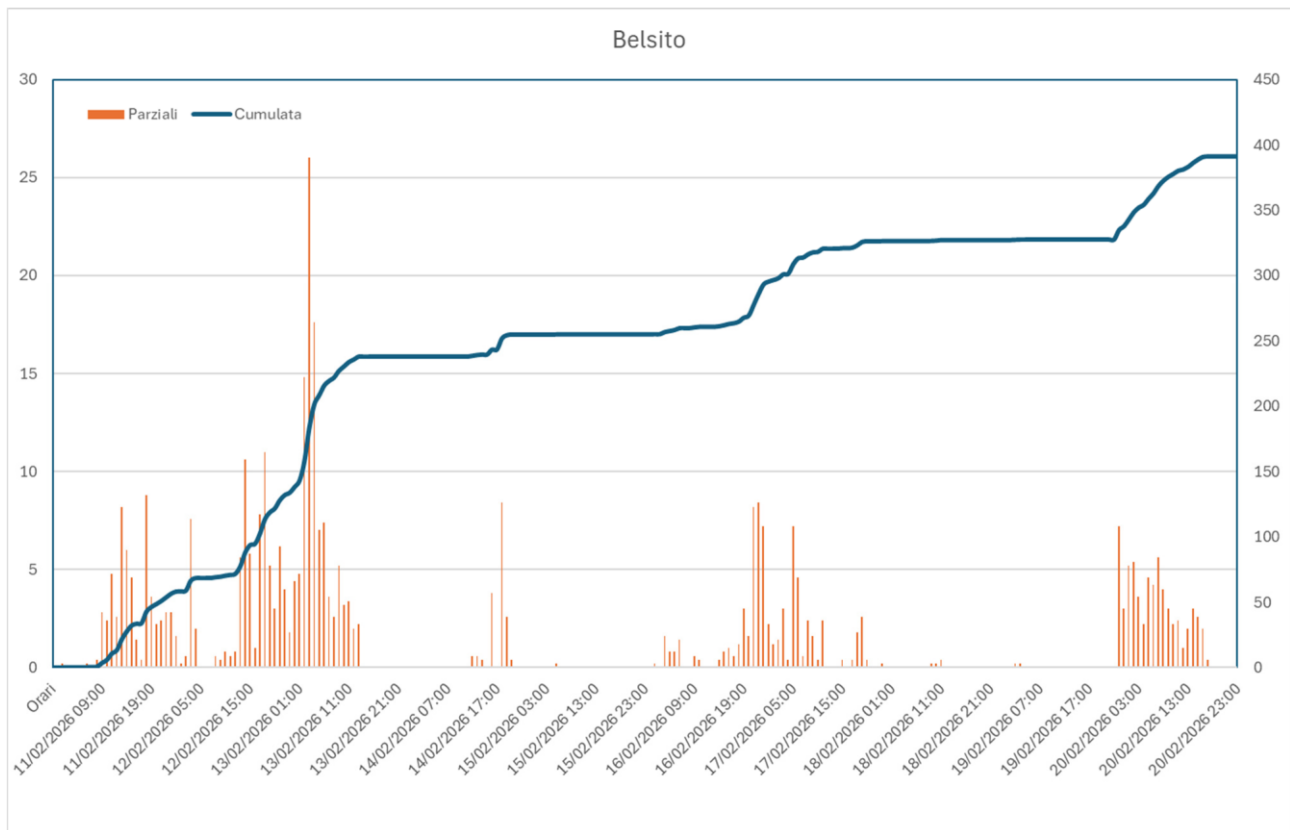
Tabella 4 – Tempi di ritorno (anni) per le diverse durate

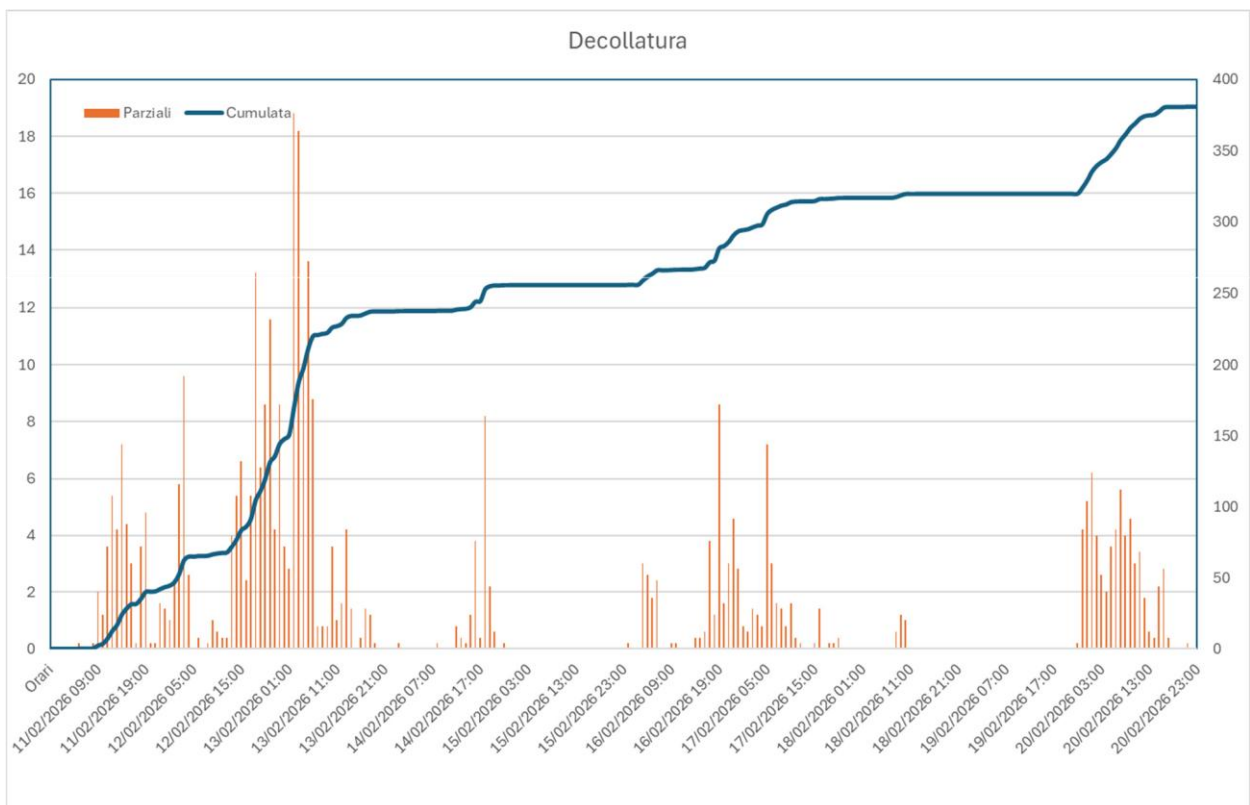
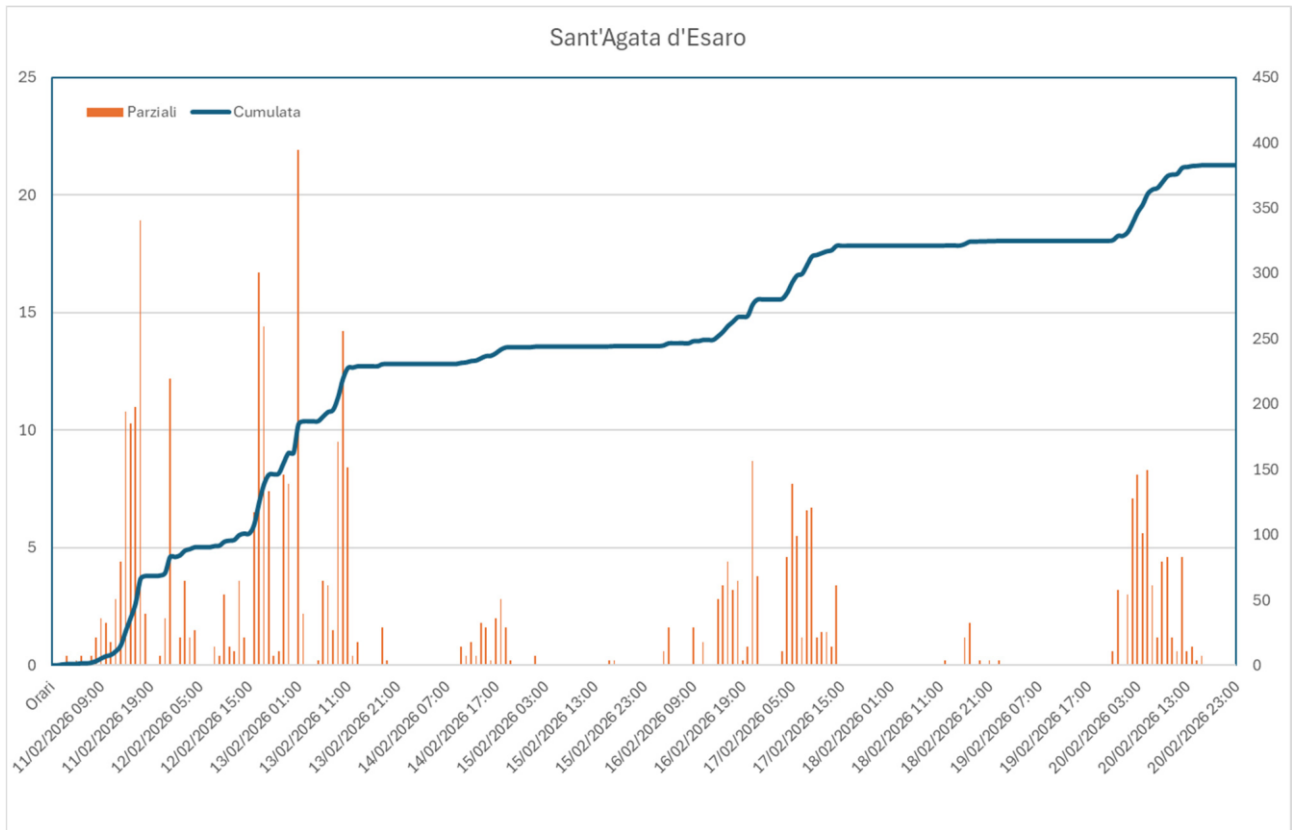
Pluviometri	max 1 ora	Gumbel	Tcev
Montalto Uffugo	43.2	18	20
Domanico	40.6	31	28
Carlopoli	27.3	2	2
Gimigliano	39.8	4	6
Rogliano	33.8	7	8
pluviometri	max 3 ore	Gumbel	Tcev
Montalto Uffugo	58.4	9	9
Domanico	76.6	47	34
Carlopoli	55.4	5	7
Gimigliano	41.4	2	2
Rogliano	55.4	12	27
pluviometri	max 6 ore	Gumbel	Tcev
Montalto Uffugo	85.4	13	11
Domanico	85.8	7	8
Carlopoli	76.1	5	8
Gimigliano	119.8	23	37
Rogliano	68.6	11	15
pluviometri	max 12 ore	Gumbel	Tcev
Montalto Uffugo	119.2	14	16
Domanico	132.8	13	16
Carlopoli	104.4	7	9
Gimigliano	144.4	18	17
Rogliano	101	17	23
pluviometri	max 24 ore	Gumbel	Tcev
Montalto Uffugo	192.2	73	62
Domanico	158.8	14	13
Carlopoli	155.3	9	15
Gimigliano	149.8	7	7
Rogliano	147.4	102	61

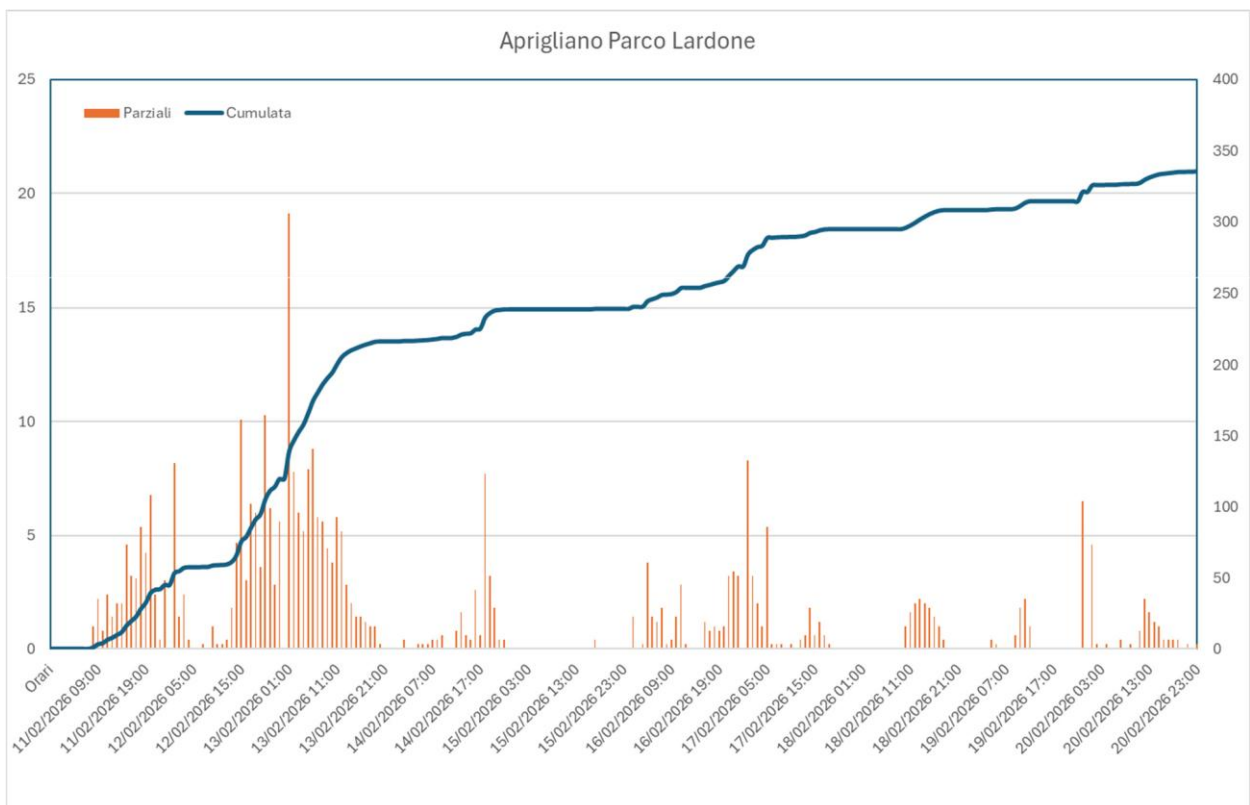
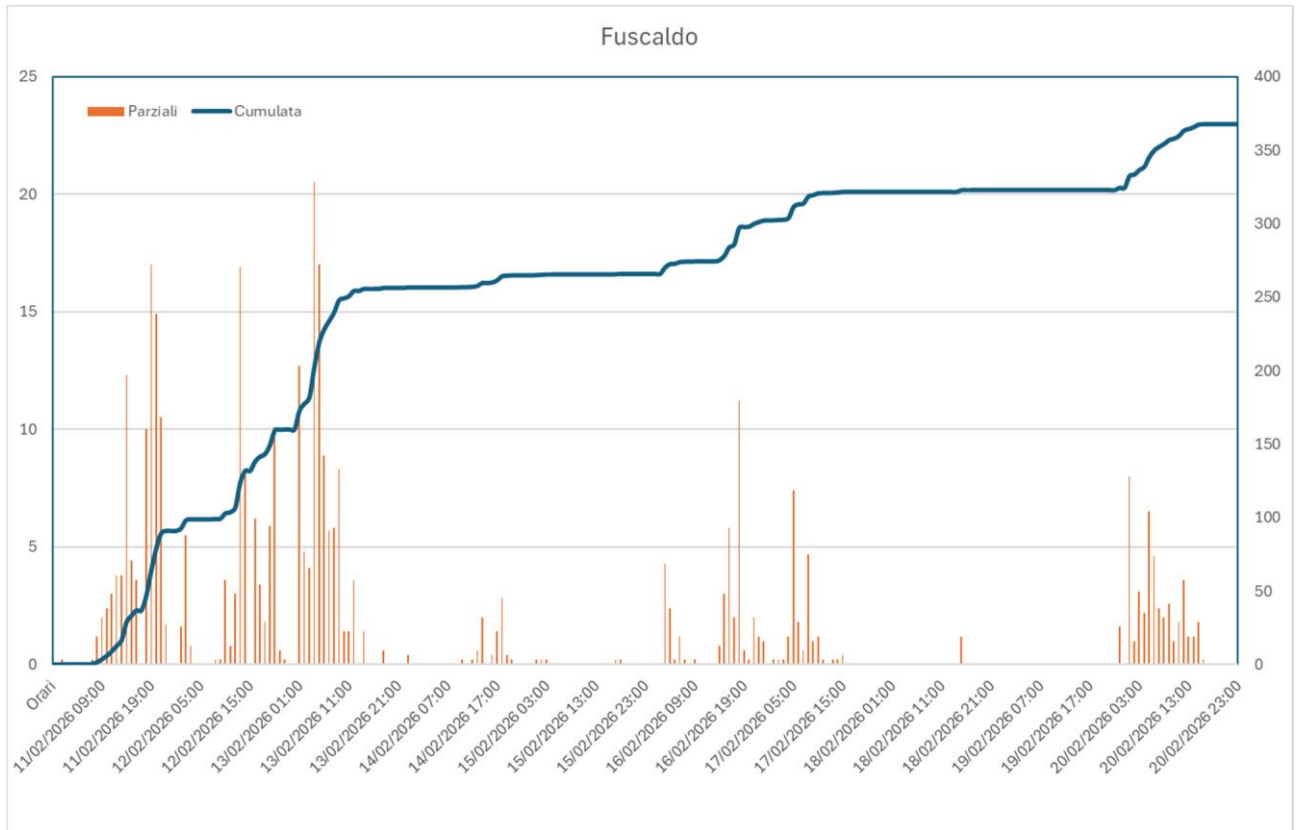
4.3 Diagrammi pluviometrici

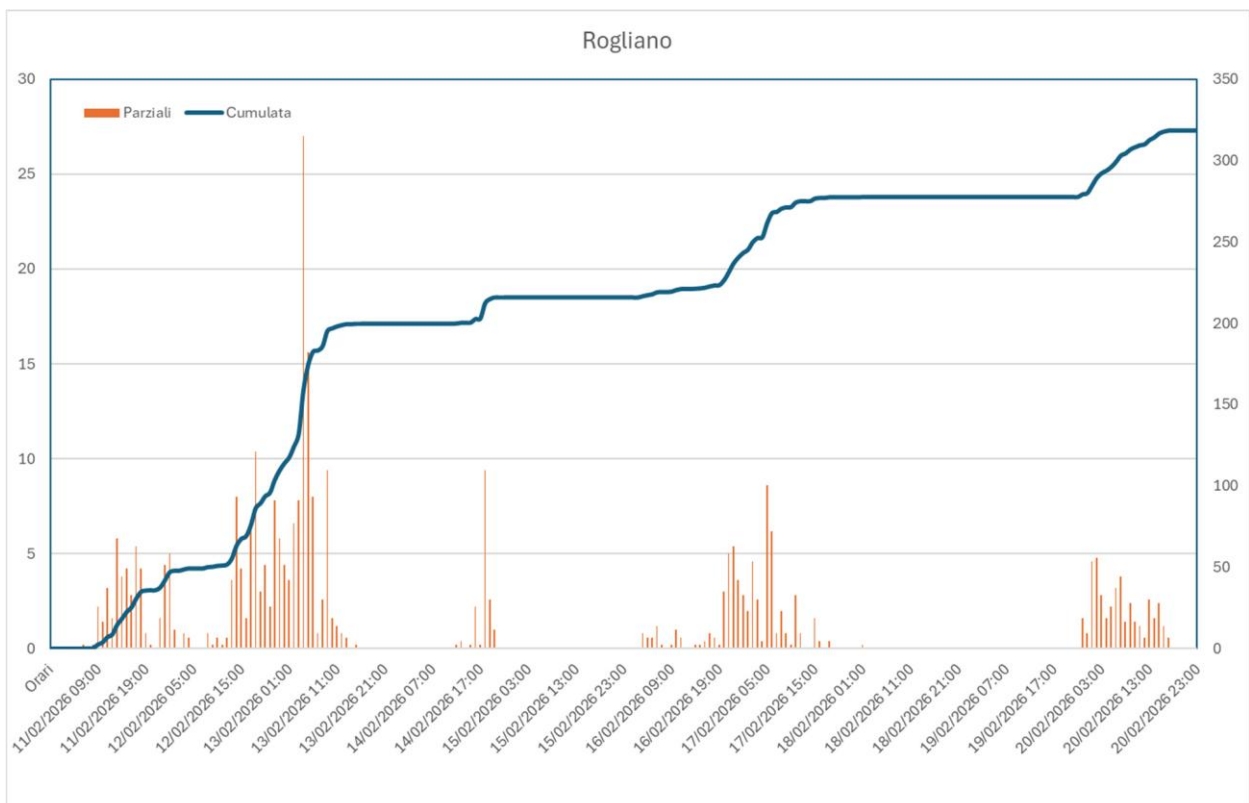
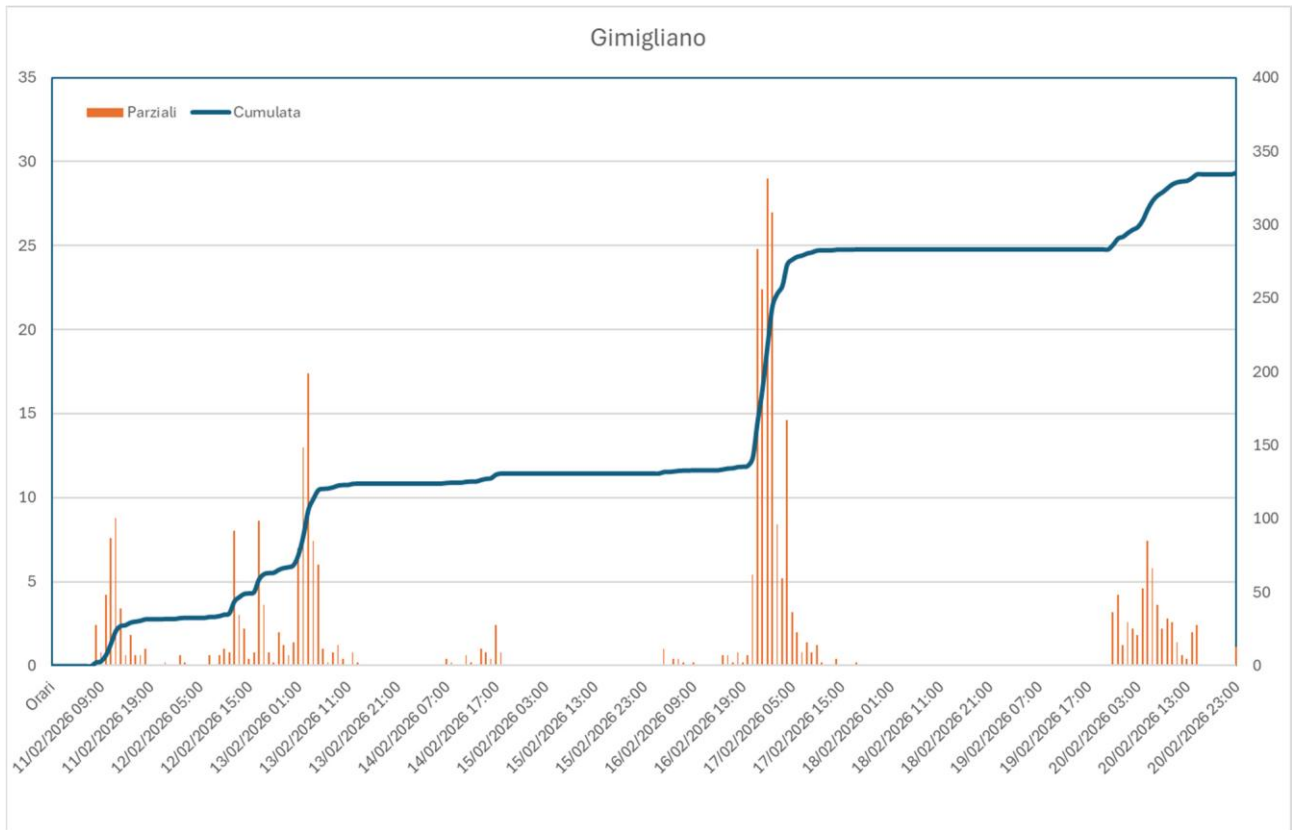
Di seguito vengono riportati i diagrammi pluviometrici relativi alle stazioni in cui sono state registrate precipitazioni superiori a 300 mm.





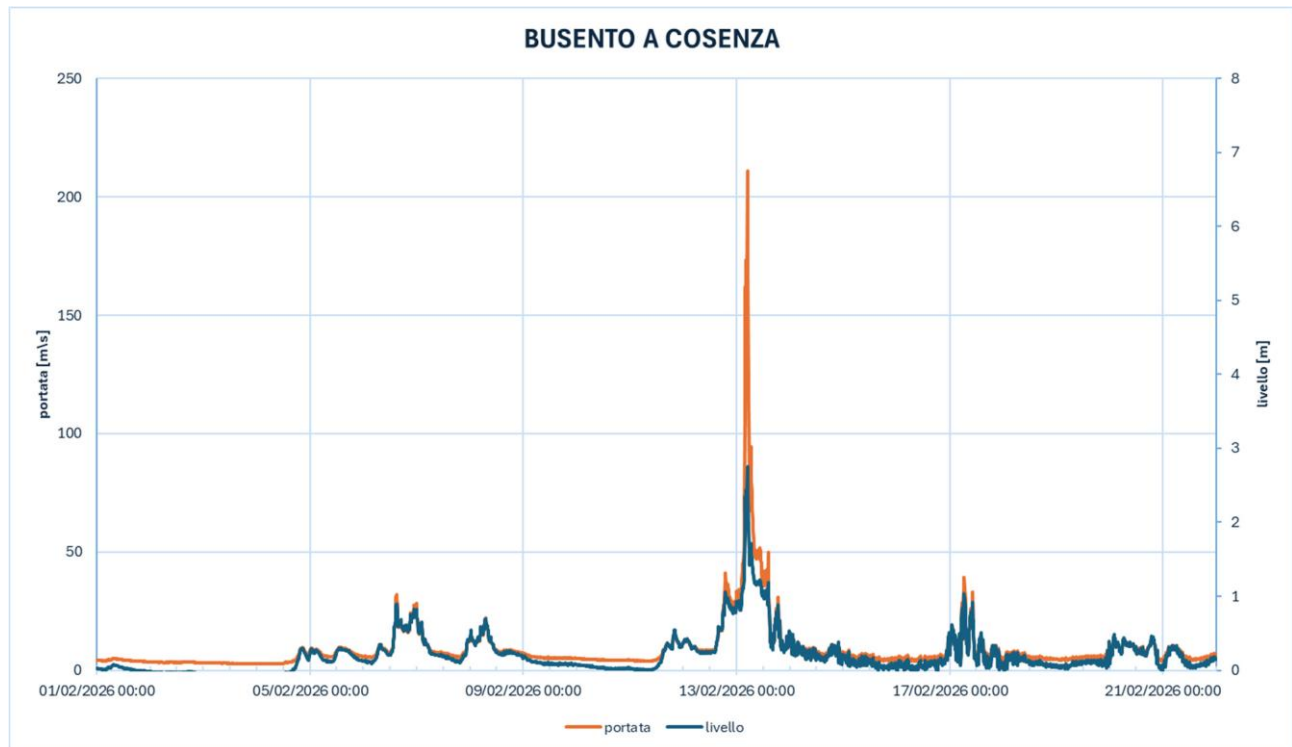


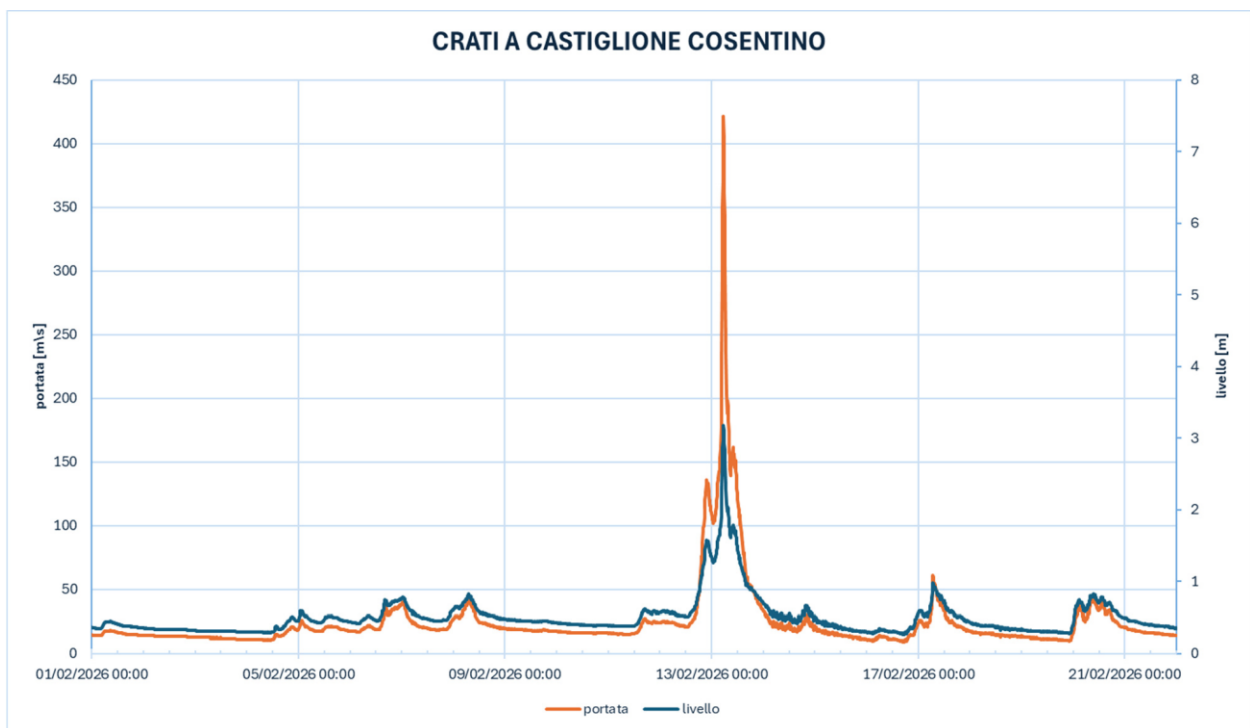
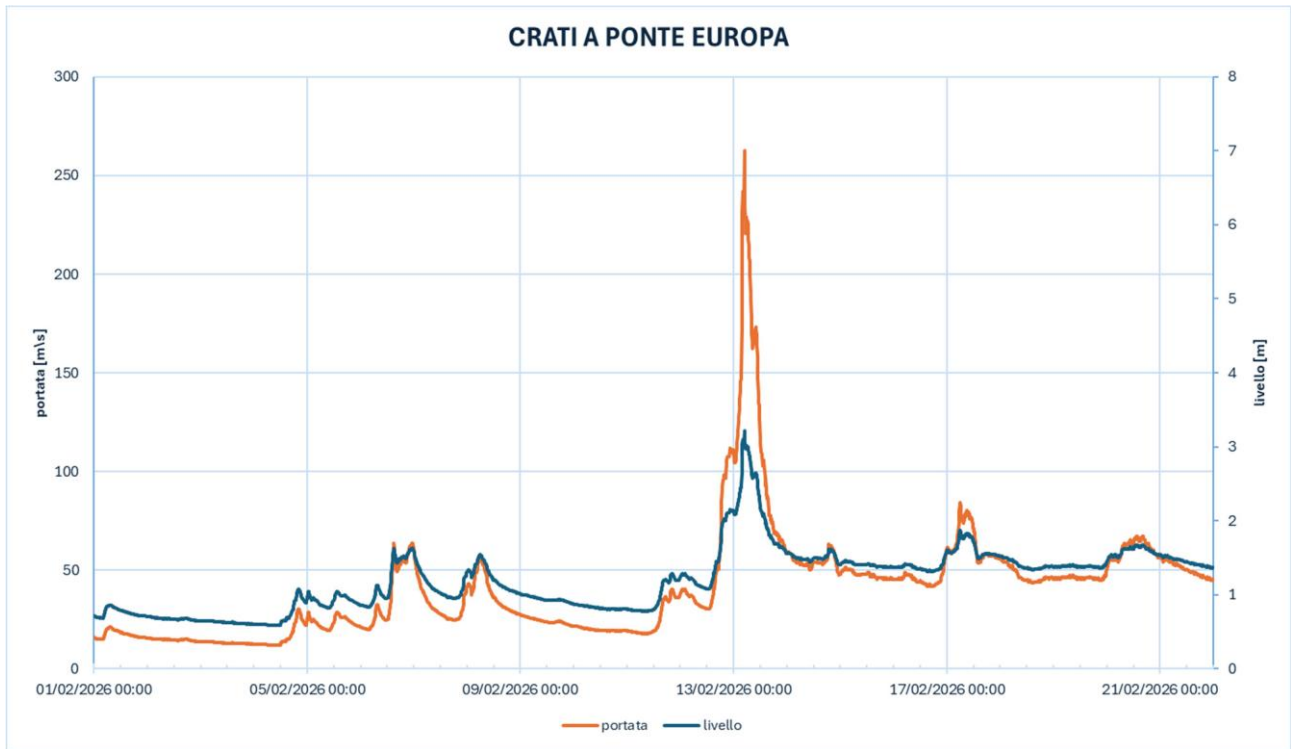


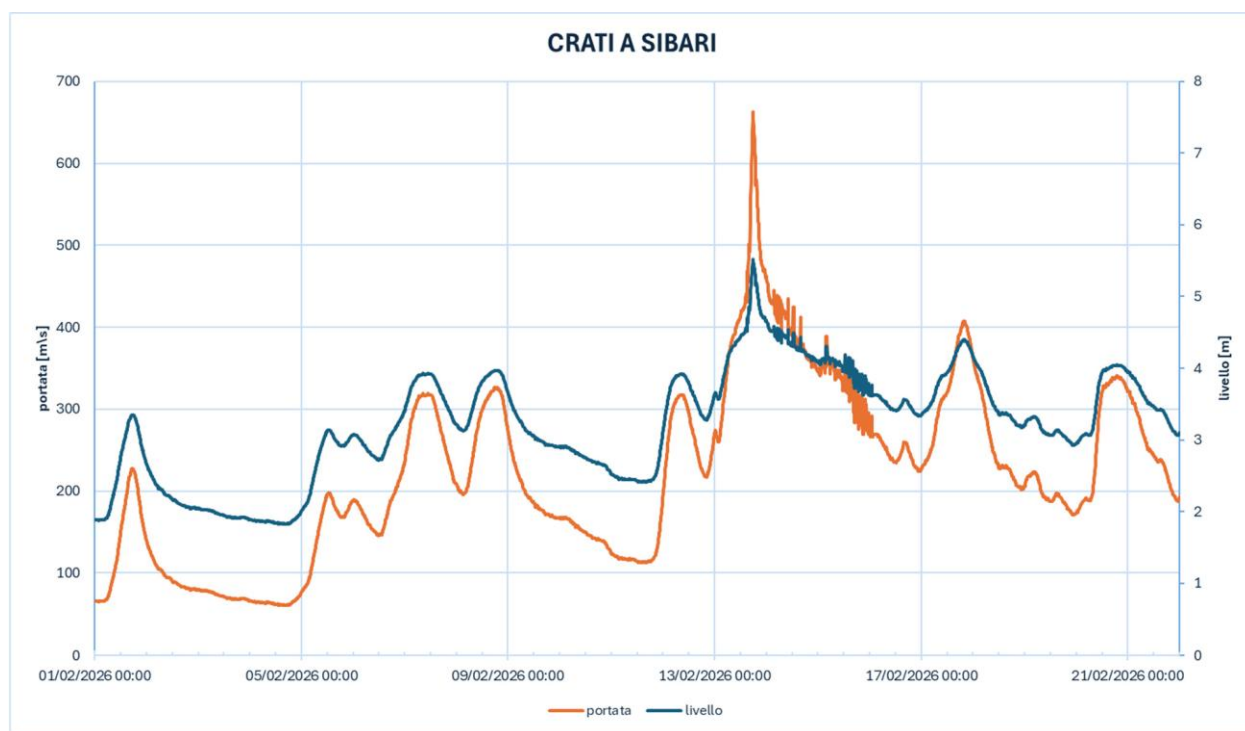
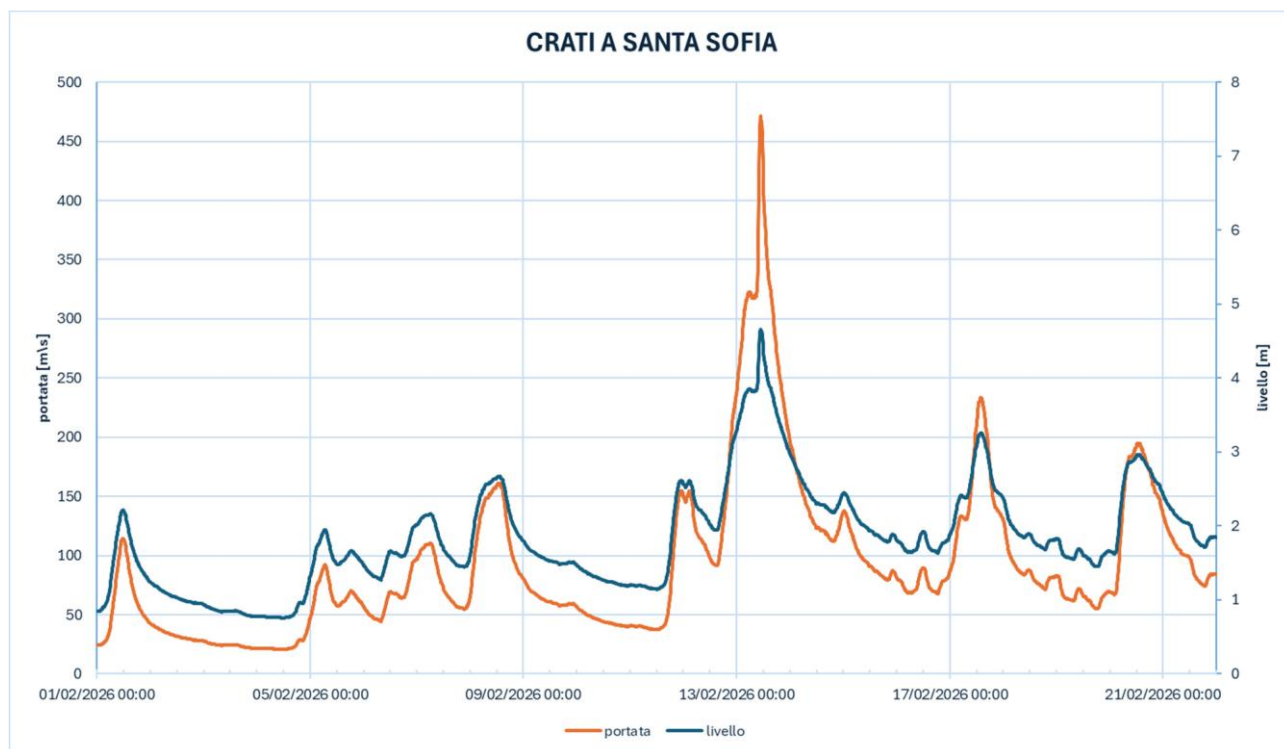


5 Livelli idrometrici e portate

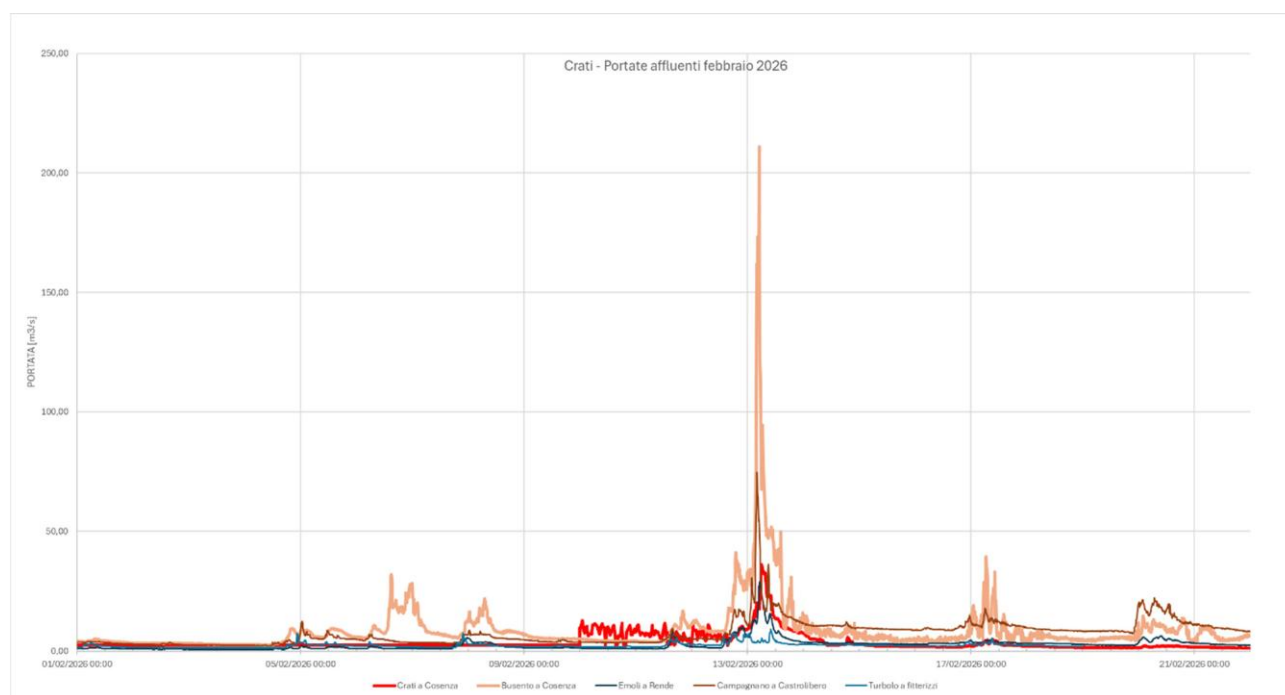
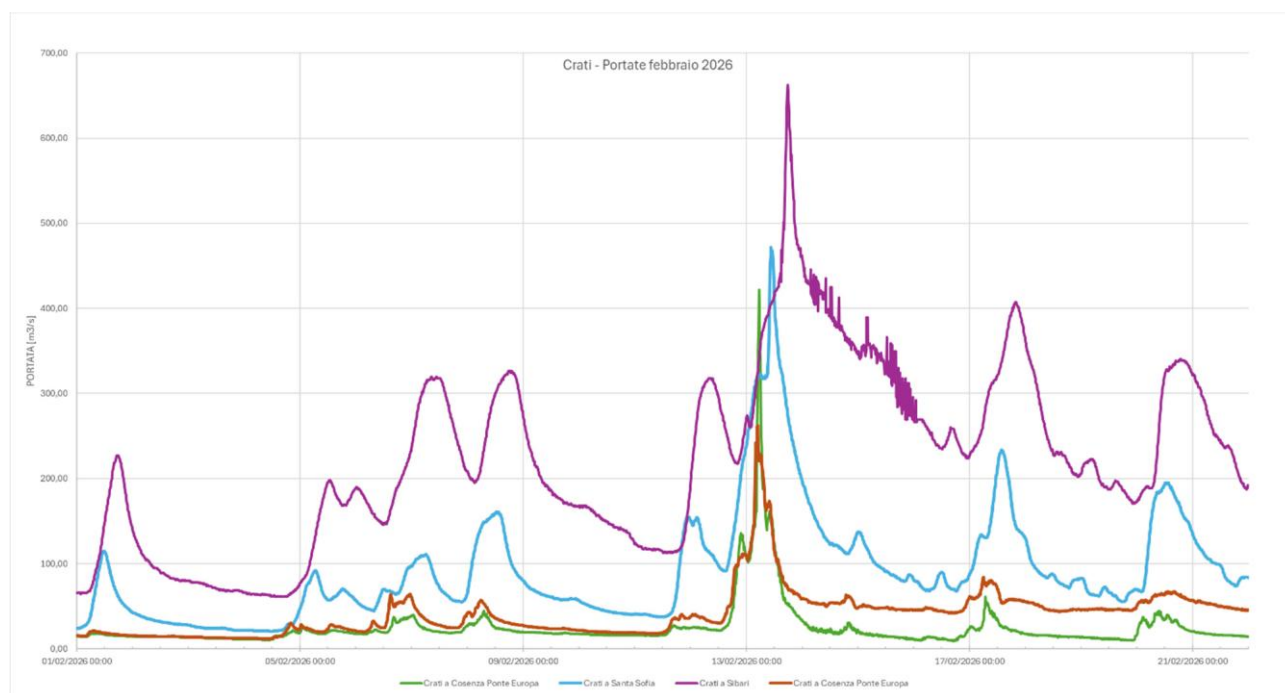
Le copiose precipitazioni registrate durante l'evento hanno determinato piene su diversi corsi d'acqua, in particolare il fiume Crati ha registrato una serie di colmi culminati con la piena del 13 febbraio: in questa occasione il Crati ha superato nella sezione di Sibari il livello di 5 m determinando la rottura degli argini in diversi punti e il conseguente allagamento delle aree limitrofe. Nella sezione idrometrica del Crati a Sibari alle 17:50 del 13 febbraio è transitata la portata al colmo di circa $663 \text{ m}^3/\text{s}$, che rappresenta il massimo valore storicamente misurato nella sezione. Di seguito si riportano i livelli e le portate misurati nelle sezioni monitorate del fiume.



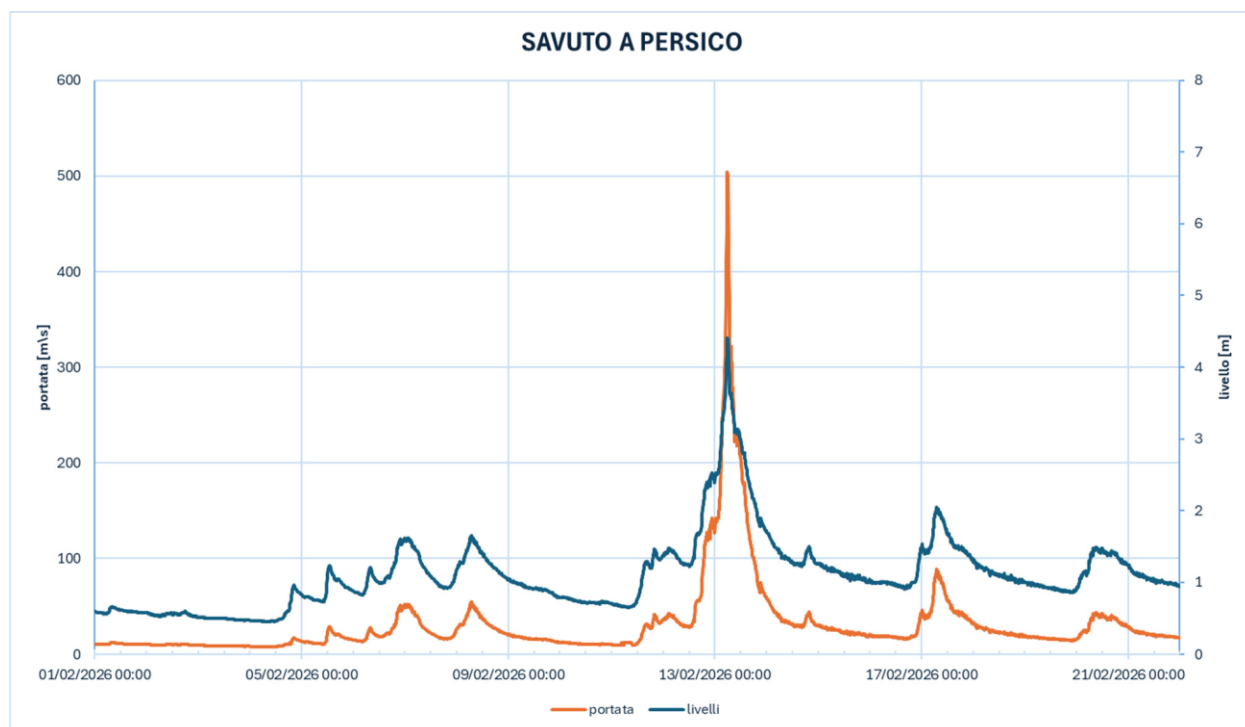
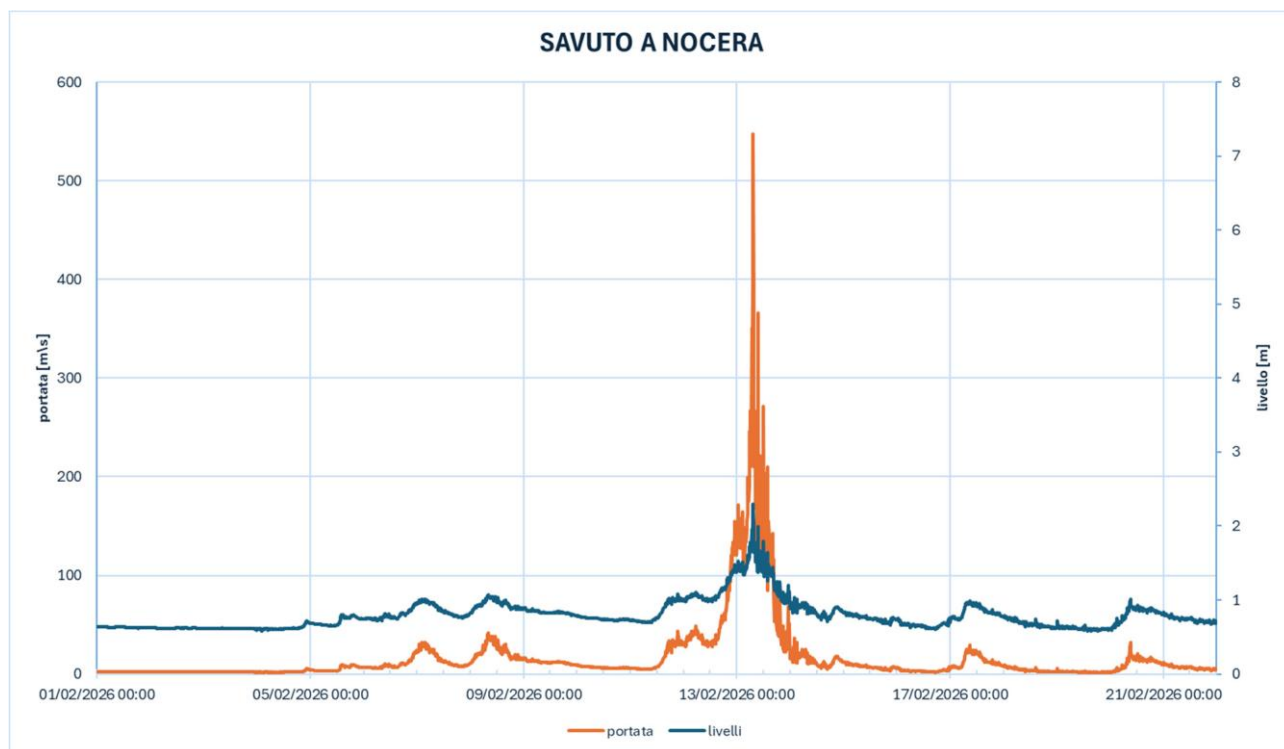


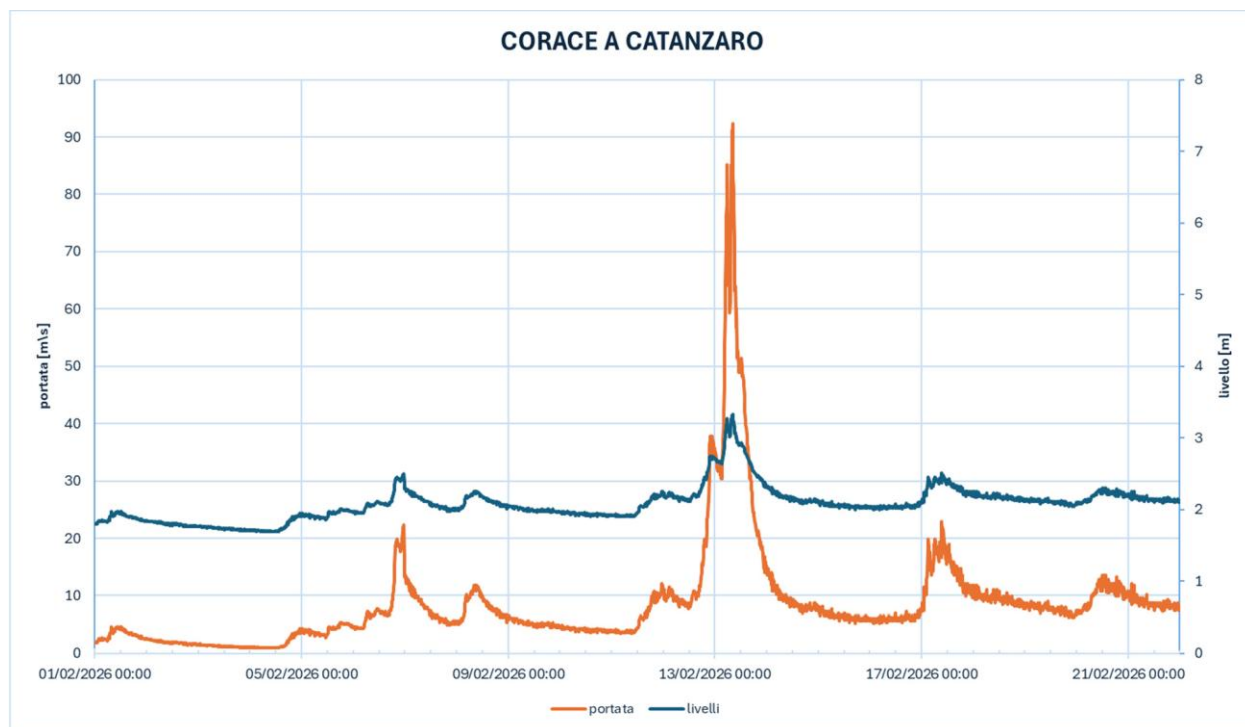


A seguire due grafici di sintesi che riportano le portate sull'asta principale del Crati e sugli affluenti monitorati



Si riportano inoltre le portate e i livelli del Savuto e del Corace.





4. Analisi anemometrica

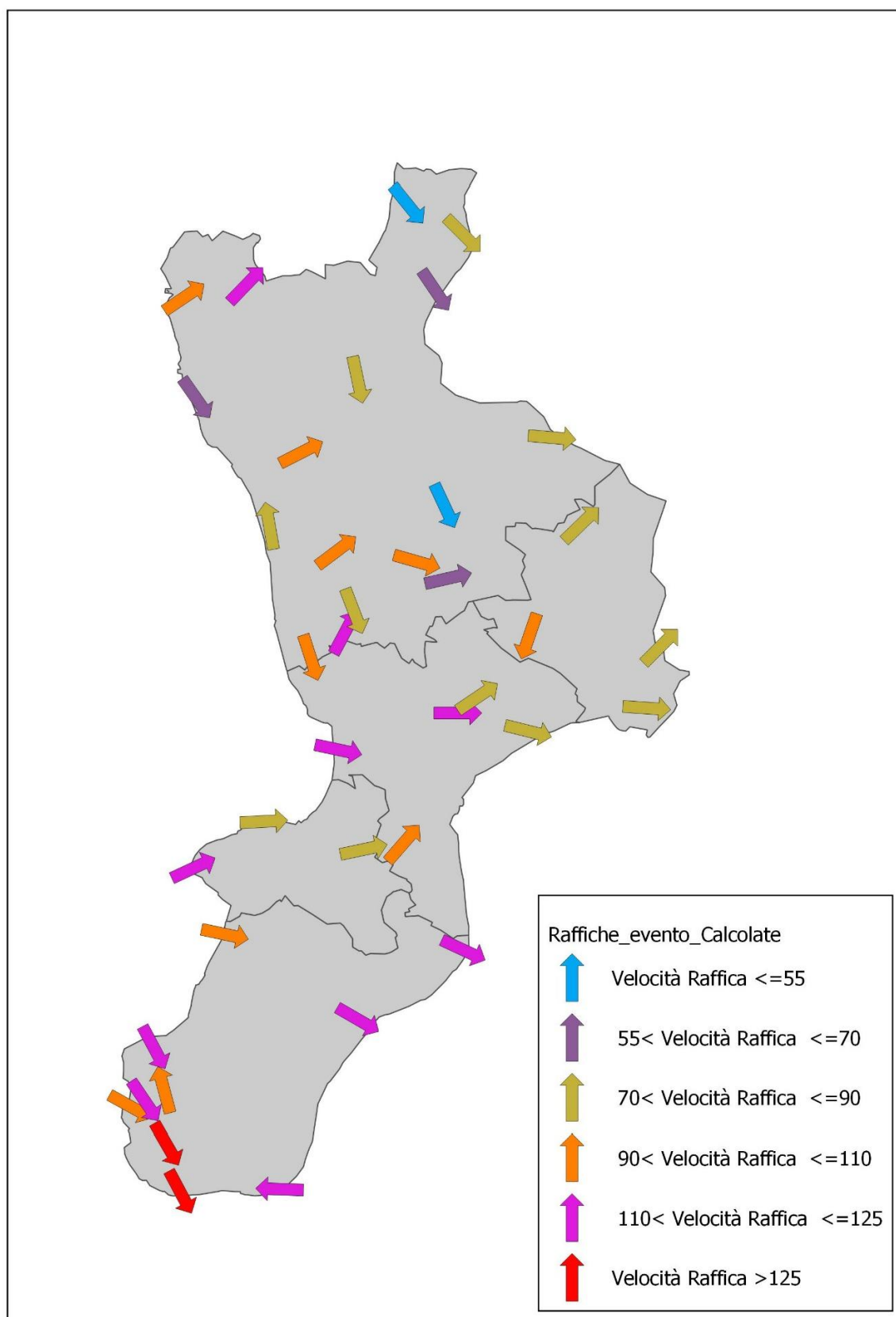
La ventilazione è stata piuttosto sostenuta con raffiche che in molte stazioni hanno superato il valore di 30 m/s come si evince dalla tabella 5 che riporta i valori della massima raffica (velocità e direzione) registrati durante l'evento. Sono state riportate esclusivamente le stazioni anemometriche in cui il valore di raffica registrato ha superato 25 m/s.

Si precisa che la direzione è misurata in gradi rispetto al nord, quindi i valori registrati si riferiscono quasi prevalentemente a venti occidentali.

Tabella 5- Massima raffica di vento

VENTO DI RAFFICA	Velocità [m/s]	Velocità [km/h]	Direzione [°]
Motta San Giovanni – Allai [13/02/2026 ore 5:00]	38.2	137.52	330
Melito Porto Salvo [13/02/2026 ore 3:00]	35.7	128.5	332
Siderno [16/02/2026 ore 15:00]	34.5	124.2	300
Gimigliano – Corbino [16/02/2026 ore 23:00]	33.8	121.68	270
Monasterace - Punta Stilo [17/02/2026 ore 9:00]	33.5	120.6	295
Reggio Calabria – Pietrastorta [17/02/2026 ore 8:00]	32.1	115.56	326
Capo-Spartivento-Raevo-F2 [12/02/2026 ore 15:00]	31.8	114.48	92
Capo Vaticano [17/02/2026 ore 6:00]	31.7	114.12	245
Lamezia Terme – Palazzo [17/02/2026 ore 6:00]	31.5	113.4	282
Altilia [17/02/2026 ore 2:00]	31	111.6	208
Scilla - Monte Scrisi [17/02/2026 ore 7:00]	31	111.6	332
Mormanno meteo [17/02/2026 ore 1:00]	30.7	110.52	224
Botte Donato SP [11/02/2026 ore 17:00]	28.3	101.88	286
Chiaravalle Centrale [11/02/2026 ore 18:00]	28.3	101.88	221
Fitterizzi [17/02/2026 ore 4:00]	28.3	101.88	243
Cosenza-118-Raevo-F1 [17/02/2026 ore 9:00]	27.7	99.72	233
Reggio Calabria [12/02/2026 ore 21:00]	27.5	99	299
Reggio Calabria - Arasi' [14/02/2026 ore 10:00]	27.4	98.64	165
Petilia Policastro Meteo [17/02/2026 ore 15:00]	27.1	97.56	19
San Nicola Arcella Pozzi [17/02/2026 ore 2:00]	26.7	96.12	236
San Ferdinando [17/02/2026 ore 7:00]	26.5	95.4	282
Cleto [17/02/2026 ore 6:00]	26.1	93.96	342

A seguire la mappa delle massime velocità vento di raffica registrate in tutte le stazioni anemometriche della rete di monitoraggio meteorologico della regione.



7. Comuni allertati dal Sistema di Allertamento del Centro Funzionale Multirischi

Ai sensi della Direttiva sul Sistema di Allertamento Regionale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico in Calabria adottata con D.G.R n.535 del 15 novembre 2017 il Centro Funzionale Multirischi attivato in regime di h24 durante l'intero sviluppo dell'evento, ha emesso una serie di Comunicazioni di Superamento Soglie.

Si riporta la mappa dei comuni allertati per evento in atto ed il relativo elenco, associato al massimo livello di soglia superato. Durante l'evento sono stati allertati 88 comuni, di cui 27 per superamento di soglie di livello 2 (fase operativa: preallarme) e 61 per superamento di soglie di livello 3 (fase operativa: allarme). I rimanenti comuni erano tutti già collocati in fase operativa di attenzione a seguito dei messaggi di allertamento in fase previsionale.

Allertamento

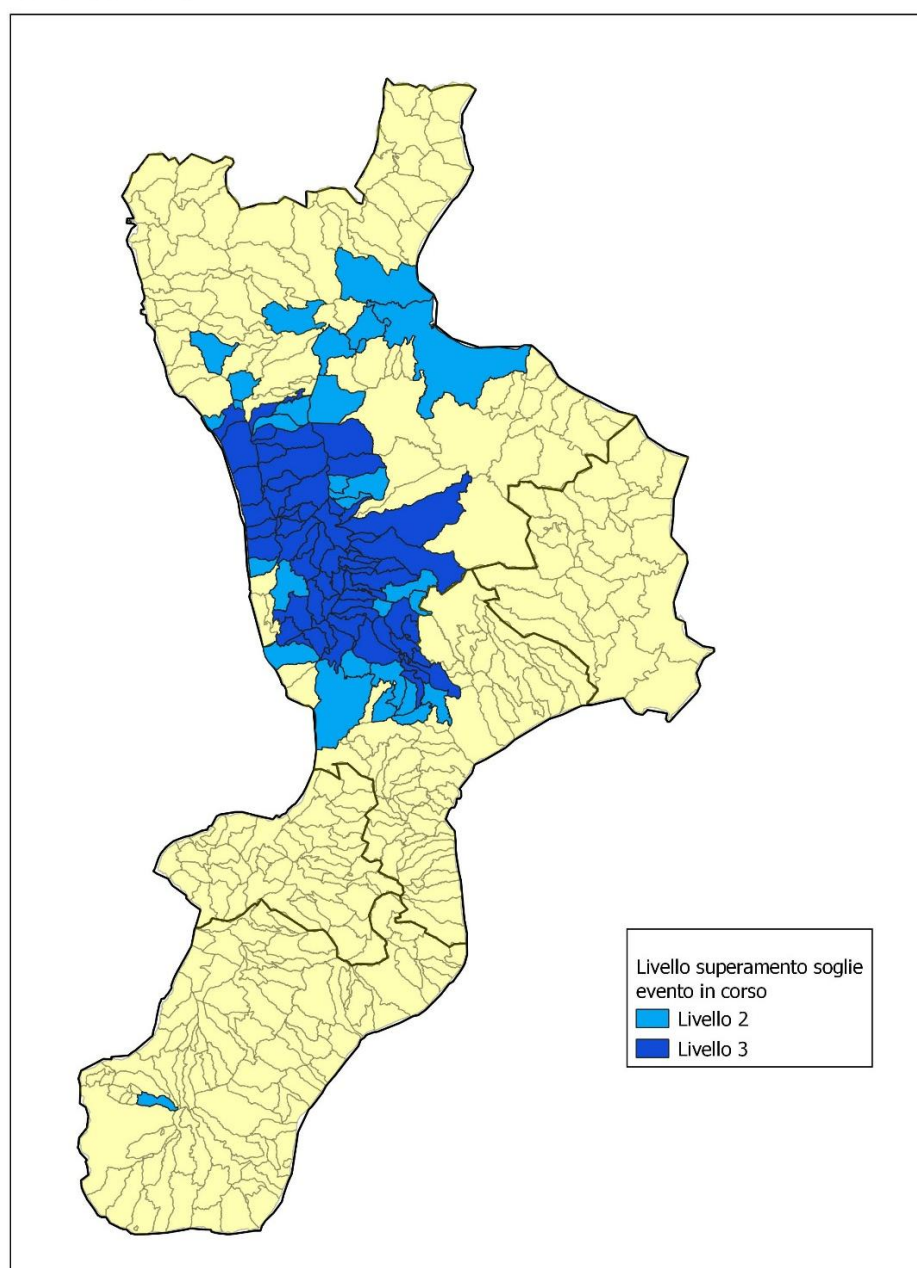


Figura 7.1 – Mappa dei comuni allertati per evento in corso.

Tabella 6 – Elenco comuni allertati

COMUNE	LIVELLO		COMUNE	LIVELLO
ACQUAPPESA	2		MARANO MARCHESATO	3
AIELLO CALABRO	3		MARANO PRINCIPATO	3
ALTILIA	3		MARCELLINARA	2
ALTOMONTE	2		MARTIRANO	3
AMATO	2		MARTIRANO LOMBARDO	3
APRIGLIANO	3		MARZI	3
BELSITO	3		MENDICINO	3
BIANCHI	3		MIGLIERINA	3
BISIGNANO	2		MONTALTO UFFUGO	3
CARLOPOLI	3		MOTTA SANTA LUCIA	3
CAROLEI	3		NOCERA TIRINESE	2
CARPANZANO	3		PANETTIERI	3
CASALI DEL MANCO	3		PAOLA	3
CASSANO ALLO IONIO	2		PARENTI	2
CASTIGLIONE COSENTINO	2		PATERNO CALABRO	3
CASTROLIBERO	3		PEDIVIGLIANO	3
CELLARA	3		PIANE CRATI	3
CERISANO	3		PIANOPOLI	2
CERZETO	3		PIETRAFITTA	3
CICALA	3		PLATANIA	2
CLETO	3		RENDE	3
COLOSIMI	2		ROGLIANO	3
CONFLENTI	3		ROSE	3
CORIGLIANO-ROSSANO	2		ROTA GRECA	3
COSENZA	3		ROVITO	3
DECOLLATURA	3		SAN BENEDETTO ULLANO	3
DIPIGNANO	3		SAN FILI	3
DOMANICO	3		SAN LUCIDO	3
FAGNANO CASTELLO	2		SAN MANGO D'AQUINO	3
FALCONARA ALBANESE	3		SAN MARTINO DI FINITA	2
FIGLINE VEGLIATURO	3		SAN PIETRO APOSTOLO	3
FIUMEFREDDO BRUZIO	3		SAN PIETRO IN GUARANO	2
FUSCALDO	3		SAN VINCENZO LA COSTA	3
GIMIGLIANO	3		SANT'AGATA DI ESARO	2
GRIMALDI	3		SANTO STEFANO DI ROGLIANO	3
GUARDIA PIEMONTESE	3		SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	2
LAGO	2		SCIGLIANO	3
LAMEZIA TERME	2		SERRASTRETTA	2
LAPPANO	2		SOVERIA MANNELLI	3
LATTARICO	3		TARSIA	2
LONGOBARDI	2		TERRANOVA DA SIBARI	2
LUZZI	3		TIRIOLO	2
MALITO	3		TORANO CASTELLO	2
MANGONE	3		ZUMPANO	3

8. Conclusioni

A conclusione dell'analisi svolta si può affermare che si è trattato di un evento lungo e persistente, che ha determinato la saturazione del suolo e l'innalzamento dei livelli fluviali, aumentando considerevolmente il rischio idrogeologico.

La rete di monitoraggio regionale ha consentito il controllo in tempo reale di tutte le grandezze meteorologiche garantendo il tempestivo allertamento sia in fase previsionale che per evento in atto.

